STEFANO SAMPAOLESI | Ingegnere per l'Ambiente e il Territorio | Via dell'Artigianato 1/A Ancona | sampaolesi.s@gmail.com | tel. 328 9061739

Istanza di avvio del procedimento autorizzatorio unico di cui all'articolo 27 – bis del D.lgs. n. 152/06 per P/P compreso nell'allegato B2 della l.r. 9 maggio 2019, n. 11, punto 3 lettera b) per:

REALIZZAZIONE DI PARCHEGGIO A SERVIZIO DELLA SPIAGGIA DI MEZZAVALLE A CARATTERE STAGIONALE, TEMPORANEO E SENZA OPERE SU FONDO AGRICOLO

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Proponente:
"Azienda Agraria Luigi Pieri" Frazione Poggio, 128 - 60129 Portonovo di Ancona

Redazione rapporto ambientale:
Ing. Stefano Sampaolesi



Consulenza faunistica:
Dott. Forconi P. e dott. Marini G. – Studio Chiros

Consulenza botanica:
Dott. Mentili R.

Consulenza tecnica specialistica sulla dispersione e ricaduta polveri
Dott. ing. Morichetti M.e Dott. ing. Virgili S

Consulenza tecnica specialistica per valutazione previsionale di impatto acustico
Dott. ing. Iannotti A.

Gennaio 2023

Indice (ai sensi dell'Allegato VII alla Parte II del Dlgs. 152/2006)

01. Aspetti generali e amministrativi Pag. 03

01.1 Oggetto della procedura di VIA

01.2 Motivazione dell'assoggettamento a procedura di VIA

01.3 Finalità ed iter del Piano/progetto in esame

01.4 Autorità procedente e proponente del P/P

01.5 Soggetti competenti in materia ambientale

02. Descrizione del progetto Pag. 06

02.1 Ubicazione del progetto

02.2 Quadro pianificatorio e programmatico e verifica di coerenza esterna.

02.3 Tutele e vincoli

02.4 Caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto

02.5 Principali caratteristiche della fase di funzionamento del progetto

02.6 Fabbisogno e del consumo di energia

02.7 Consumo di acqua

02.8 Consumo di territorio

02.9 Consumo di biodiversità

Residui ed emissioni previste
Inquinamento dell'acqua
Inquinamento dell'aria
Inquinamento del suolo e del sottosuolo
Rumore e vibrazioni
Luce, calore e radiazione
Rifiuti prodotti durante le fasi di costruzione e di funzionamento
Rischio di incendio

02.10 Tecnica prescelta

03. Descrizione dello scenario di base, della probabile evoluzione in caso di mancata attuazione del progetto e delle principali alternative ragionevoli del progetto Pag. 32

04. Descrizione dei fattori potenzialmente soggetti a impatti ambientali Pag. 34

04.1 Popolazione e salute umana

04.2 Biodiversità flora

04.3 Biodiversità fauna
04.4 Habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e 2009/147/CE ed ecosistemi
04.5 Territorio
04.6 Suolo e sottosuolo
04.7 Acqua
04.8 Aria e clima
04.9 Beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio

05. Descrizione dei probabili impatti ambientali rilevanti Pag. 51
05.1 Valutazione di sintesi
05.2 Fase di costruzione e cantiere
05.3 Fase di esercizio

06. Metodi di previsione utilizzati per individuare e valutare gli impatti ambientali significativi del progetto Pag. 66
06.1 Metodi di previsione
06.2 Valutazione degli effetti cumulativi

07. Misure di mitigazione, attenuazione e compensazione e monitoraggio Pag. 68
07.1 Misure di mitigazione, attenuazione e compensazione
07.2 Monitoraggio (in allegato**)**

08. Impatti ambientali significativi e negativi del progetto, derivanti dalla vulnerabilità del progetto ai rischi di gravi incidenti e/o calamità pertinenti Pag. 70

09. Riassunto non tecnico (in allegato) Pag. 71

10. Fonti Pag. 72
10.1 Bibliografia
10.2 Sitografia

11. Gruppo di lavoro Pag. 73

12. Eventuali difficoltà incontrate Pag. 74

13. Elenco allegati Pag. 75

01. Aspetti generali e amministrativi

01.1 Oggetto della procedura di VIA

Oggetto del presente studio di impatto ambientale è il progetto per la realizzazione senza opere di un parcheggio stagionale provvisorio, con superficie complessiva di 14.000 mq, capienza massima di 460 posti auto, accesso carrabile dalla viabilità comunale su passo carraio già autorizzato e percorso sterrato provvisorio, in località Poggio/Portonovo di Ancona.

01.2 Motivazione dell'assoggettamento a procedura di VIA

Il parcheggio in progetto prevede una capienza massima di 460 posti auto.

Poiché il sito interessato è localizzato all'interno del Parco Regionale del Conero, ai sensi del decreto ministeriale n. 52 del 30.03.2015 (Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116):

- la soglia dimensionale di 500 posti prevista dal Dlgs 152/2006 è ridotta del 50% e pertanto il P/P ricade al punto 7, lettera b) dell'allegato B2 della L.R. 11/2019;
- ai sensi della L.R. 11/2019 il P/P ricade nell'Art. 3 (Ambito di applicazione), comma 2, lettera b): "sono sottoposti a VIA i progetti: … b) elencati negli allegati B1 e B2 a questa legge relativi a opere e interventi di nuova realizzazione e ricadenti, anche solo parzialmente, all'interno di aree naturali protette, come definite dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette), ovvero all'interno di siti della rete Natura 2000".

01.3 Finalità ed iter del Piano/progetto in esame

La proposta di P/P è finalizzata a razionalizzare l'offerta di parcheggio a servizio della spiaggia di Mezzavalle risolvendo il problema della sosta non regolata lungo la SP. Attualmente operano, oltre al parcheggio comunale, due parcheggi separati, uno con accesso dalla SP del Conero da 245 posti auto ed uno, con accesso dalla Strada Comunale denominata Via Campana, da 220 posti auto. La proposta prevede di unificare i due parcheggi, avvicinando all'imbocco del sentiero di Mezzavalle l'area di sosta, al fine di ottimizzare le modalità gestionali e, al contempo, ridurre il flusso pedonale lungo la strada provinciale. Tale proposta, in coerenza con l'obiettivo 4 della APS 2 del Piano del Parco del Conero, vuole rappresentare la soluzione della problematica relativa al parcheggio di servizio alla spiaggia al fine di limitare la sosta libera lungo la strada provinciale e rischi per la sicurezza degli utenti, oltre a prevedere una riqualificazione ambientale e paesaggistica degli spazi di sosta. L'entità del carico turistico sulla baia di Portonovo è stata stimata dal Comune di Ancona nel 2016, considerando sia le presenze giornaliere in funzione dei posti per la sosta dei veicoli e dei motocicli che i dati di utilizzo del trasporto pubblico. Il dato indicativo è di circa 5.000 presenze/giorno.

01.4 Autorità procedente e proponente del P/P

Autorità procedente	Provincia di Ancona - Area "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali" presso il Settore IV- Ambiente e Governo del Territorio della Provincia di Ancona
Proponente	Azienda Agraria Luigi Pieri" Frazione Poggio, 128 - 60129 Portonovo di Ancona (AN)

01.5 Soggetti competenti in materia ambientale

Sono stati individuati in prima istanza i seguenti soggetti con competenza ambientale:

SCA	**Motivazione**
Comune di Ancona	Il P/P ricade interamente all'interno del territorio del Comune di Ancona. Il Comune approva la convenzione che stabilisce funzionamento e tariffe del parcheggio e rilascia l'autorizzazione ai sensi dell'art.72.16 delle NTA del P.R.G. vigente
Ente Parco del Conero	Il P/P ricade all'interno del territorio del Parco del Conero. L'Ente Parco è il soggetto gestore dei siti Natura 2000 ricompresi nei confini del Parco
ARPAM – Dipartimento Provinciale di Ancona	Competenza nella valutazione degli effetti sulla salute
ASUR	Competenza nella valutazione degli effetti sulla salute
Soprintendenza per i Beni Architettonici e per Il Paesaggio delle Marche	La zona di studio ricade nell'area vincolata con D.M. n.121 del 4 febbraio 1966 in quanto area di interesse paesaggistico per il valore panoramico degli scorci sul litorale, per le macchie boscate, per l'interesse rivestito dal profilo costiero a picco sul mare

02. Descrizione del progetto

02.1 Ubicazione del progetto

L'area di P/P è situata nella proprietà dell'Azienda agricola Pieri, in località Portonovo, lungo la S.P. del Conero. L'estensione dell'area interessata è di 1,4 Ha come individuato nel seguente stralcio cartografico.

Accesso carrabile da Via Campana su passo carraio già autorizzato e percorso sterrato provvisorio.



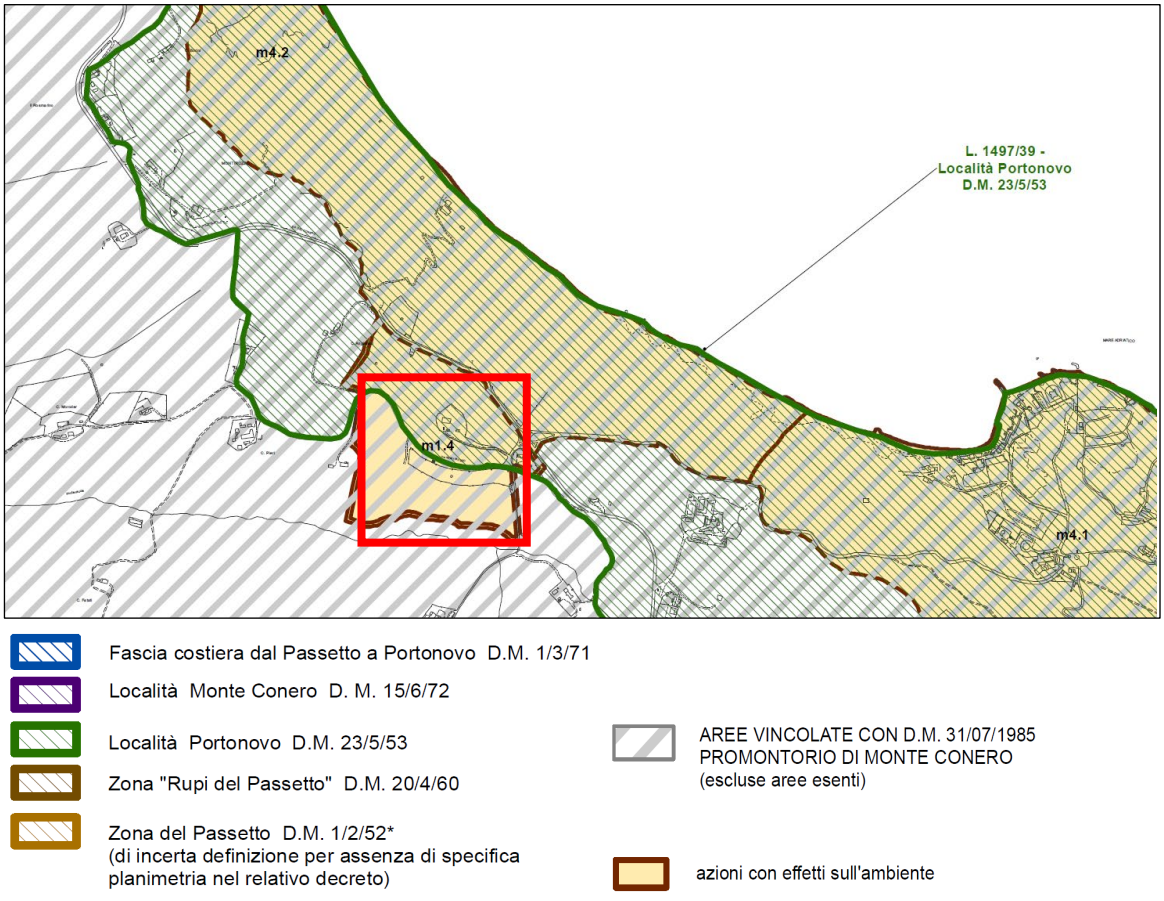
02.2 Quadro pianificatorio e programmatico e verifica di coerenza esterna. Tutele e i vincoli

Quadro di sintesi:

Livello	Piano o programma	Rapporto con il P/P
Statale	S1) Vincolo paesaggistico del D.lgs n.42/2004 (Codice Urbani) S2) "Natura 2000" (Direttiva 79/409/CEE, Conservazione uccelli selvatici e Direttiva 92/43/CEE, conservazione degli habitat naturali e degli habitat delle specie)	sovraordinato

Regionale	R1) PPAR – Piano paesistico ambientale regionale	sovraordinato
	R2) PAI – Piano stralcio di assetto idrogeologico	
	R3) SRVS – Strategia regionale di sviluppo sostenibile	
	R4) REM – Rete ecologica marche	
	R5) Lr. n. 14/2008 - Norme per l'edilizia sostenibile	
	R6) Compatibilità idraulica e geomorfologica ai sensi art. 89 DPR 380/2001 e ss.mm.ii; art. 10 L.R. 22 /2010	
Area vasta	AV1) PTC – Piano territoriale di coordinamento AV2) Piano del Parco del Conero	sovraordinato
Comunale	C1) PRG del Comune di Ancona	sovraordinato
	C2) Piano di zonizzazione acustica	
	C3) PUMS e Piani della mobilità/parcheggi del Comune di Ancona	

S1) Vincolo paesaggistico del D.lgs n.42/2004 (Codice Urbani)



Carta di sintesi dei vincoli paesaggistici.

La seguente check list evidenzia rispetto al quadro delle tutele la collocazione del sito in esame:

PRESENZA DI IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 136 - 141 - 157 Dlgs 42/04: tipologia di cui all'art.136 co.1)

☐ cose immobili
☐ ville, giardini, parchi
☐ complessi di cose immobili
☒ **bellezze panoramiche**

Il D.M. del 31.07.1985 (G.U. n. 214 dell'11.09.1985) dichiara di notevole interesse pubblico la zona del promontorio di monte Conero ricadente nei comuni di Ancona, Sirolo, Numana e Camerano. Nella nuova perimetrazione, entro cui ricade anche la proprietà in oggetto, il D.M. ingloba tutte le aree precedentemente sottoposte a tutela unificandole in una zona unitaria al fine di garantirne nel complesso la tutela e la "reale conservazione delle attuali configurazioni" (ai sensi della legge 1497 del 1939).

PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del Dlgs 42/04)

☐ territori costieri
☐ territori contermini ai laghi
☐ fiumi, torrenti, corsi d'acqua
☐ montagne sup. 1200/1600 m □ ghiacciai e circhi glaciali
☒ **parchi e riserve**
☐ territori coperti da foreste e boschi
☐ università agrarie e usi civici
☐ zone umide
☐ vulcani
☐ zone di interesse archeologico

Per gli aspetti paesaggistici è stata redatta apposita Relazione Paesaggistica a cui si rimanda per il dettaglio delle valutazioni.

S2) "Natura 2000" (Direttiva 79/409/CEE, Conservazione uccelli selvatici e Direttiva 92/43/CEE, conservazione degli habitat naturali e degli habitat delle specie)

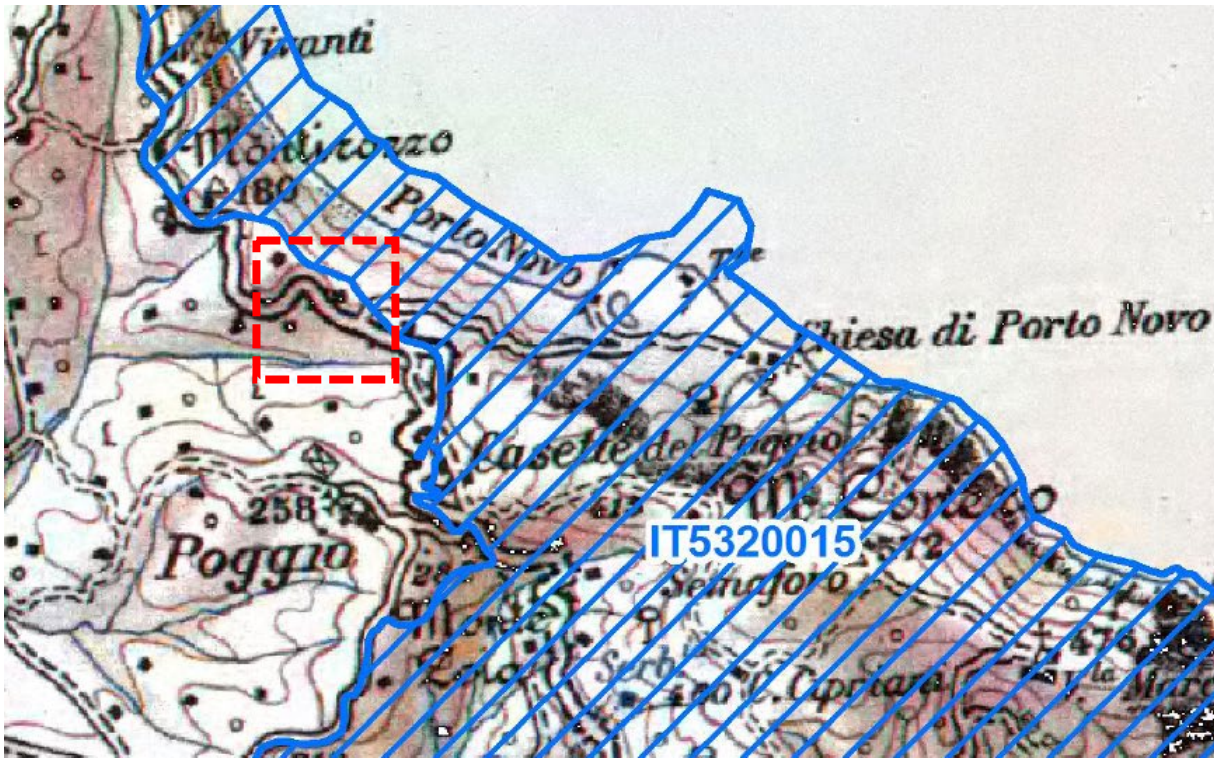
La seguente check list evidenzia rispetto al quadro della Rete Natura 2000 la collocazione del sito in esame:

☒ **IT5320005 S.I.C. "Costa tra Ancona e Portonovo"** (168,00Ha)
L'area di intervento pur non ricadendo all'interno del sito e pur risultando separata da esso dalla SP del Conero, risulta comunque prossima, distando circa 10 metri dal confine del sito stesso

☐ IT5320006 S.I.C. "Portonovo e falesia calcarea a mare" (132,43 Ha)
Non interessato

☐ IT5320007 S.I.C. "Monte Conero" (1.140,50 Ha)
Non interessato

☒ **IT5320015 Z.P.S. "Monte Conero"** (1.768,42 Ha)
L'area di intervento pur non ricadendo all'interno del sito e pur risultando separata da esso dalla SP del Conero, risulta comunque prossima, distando circa 10 metri dal confine del sito stesso



Rete Natura 2000: stralcio planimetria sito IT5320015

Per la valutazione degli effetti sui siti della Rete Natura 2000 è stata redatta una apposita Valutazione di Incidenza - Valutazione appropriata - Livello II, ai sensi della DGR n. 1661 del 30 dicembre 2020 e del Punto 7) delle "LINEE GUIDA REGIONALI PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA" a cui si rimanda per gli aspetti di dettaglio. Nei procedimenti integrati con la VIA, l'Autorità competente per la VIA, attraverso il Provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR), di cui all'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006, agisce anche in qualità di Autorità procedente.

R1) PPAR – Piano paesistico ambientale regionale

Nell'area del Parco del Conero non si applicano le disposizioni del PPAR, in quanto il territorio compreso in tale area è oggetto di specifica considerazione, tale da richiedere una disciplina unitaria da parte di un piano territoriale paesistico, da redigersi ai sensi della L. n. 431/1985, come stabilito dai seguenti atti:

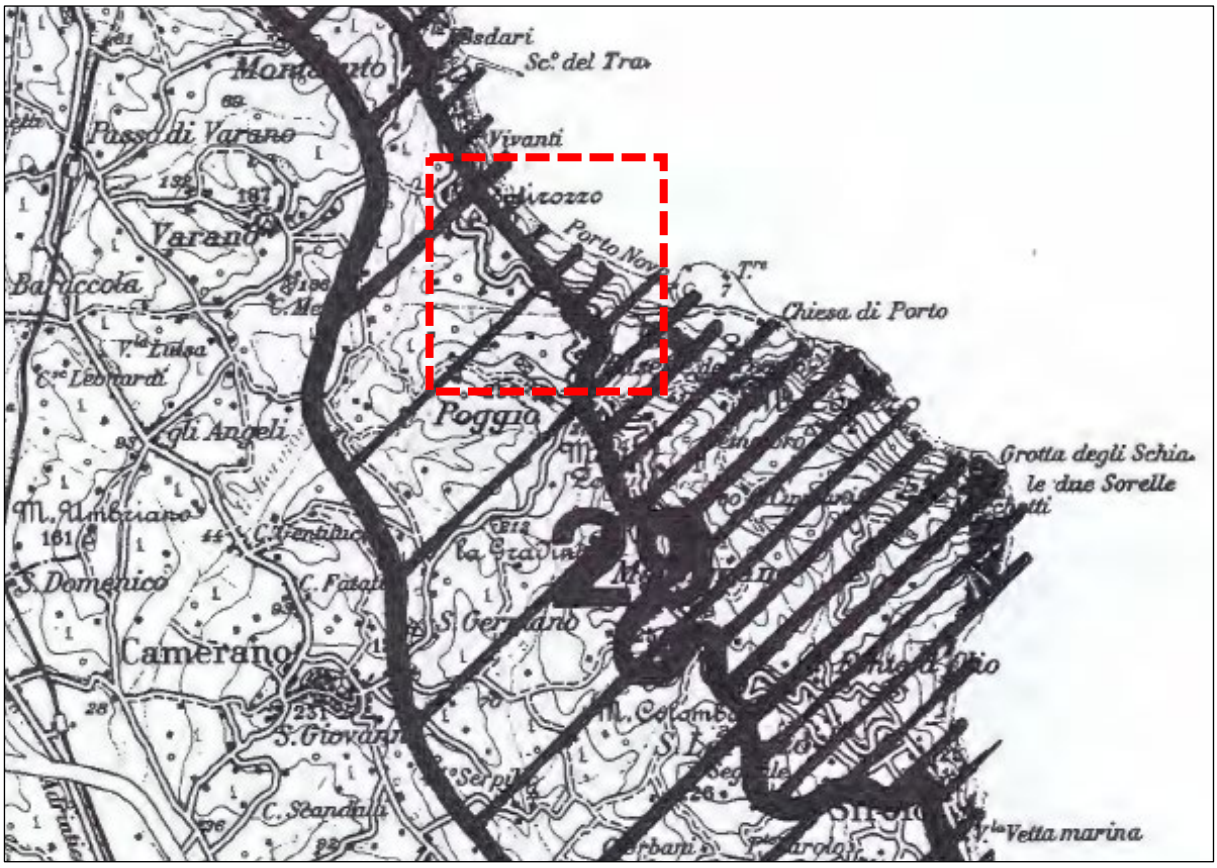
- le Norme tecniche di attuazione del PPAR, approvato con D.A.C.R. n. 197/1989, all'art. 59 *Parchi*

naturali regionali, del PPAR stabiliscono che la redazione e l'adozione dei Piani Territoriali d'Area (P.T.A.) è affidata – per il Parco del Conero – al consorzio volontario tra la provincia di Ancona e i comuni di Ancona, Camerano, Numana e Sirolo.

- la Lr. n. 34/1992, *Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio,* al comma 6 dell'art. 8, *Contenuti del piano paesistico ambientale regionale*, stabilisce che «Il territorio compreso nell'area del Conero, delimitato dal decreto ministeriale 31 luglio 1985, pubblicato nel supplemento ordinario della gazzetta ufficiale dell'11 settembre 1985, n. 214, è oggetto di specifica considerazione e disciplina unitaria di dettaglio da parte di un piano paesistico, redatto ai sensi dell'articolo 2 della L.R. 23 aprile 1987, n. 21 concernente "Istituzione del parco regionale del Conero".
- la Lr. n. 15/1994, *Norme per l'istituzione e gestione delle aree naturali protette,* c.7, art. 15 *Piano del parco*, stabilisce che «il piano del parco sostituisce i piani paesistici e territoriali, è sovraordinato ai piani urbanistici di qualsiasi livello e può sostituirli in accordo con gli enti locali interessati».

Successivamente, in sede di approvazione del PdP, la Regione Marche ha prescritto che comunque anche nell'area del Parco del Conero si debba applicare quanto previsto dall'art. 29 Corsi d'acqua, in merito alla tutela dei corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al *Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque*, approvato con R.D. n. 1775/1933.

L'area del progetto non è comunque interessata da alcun ambito di tutela dei corsi d'acqua.

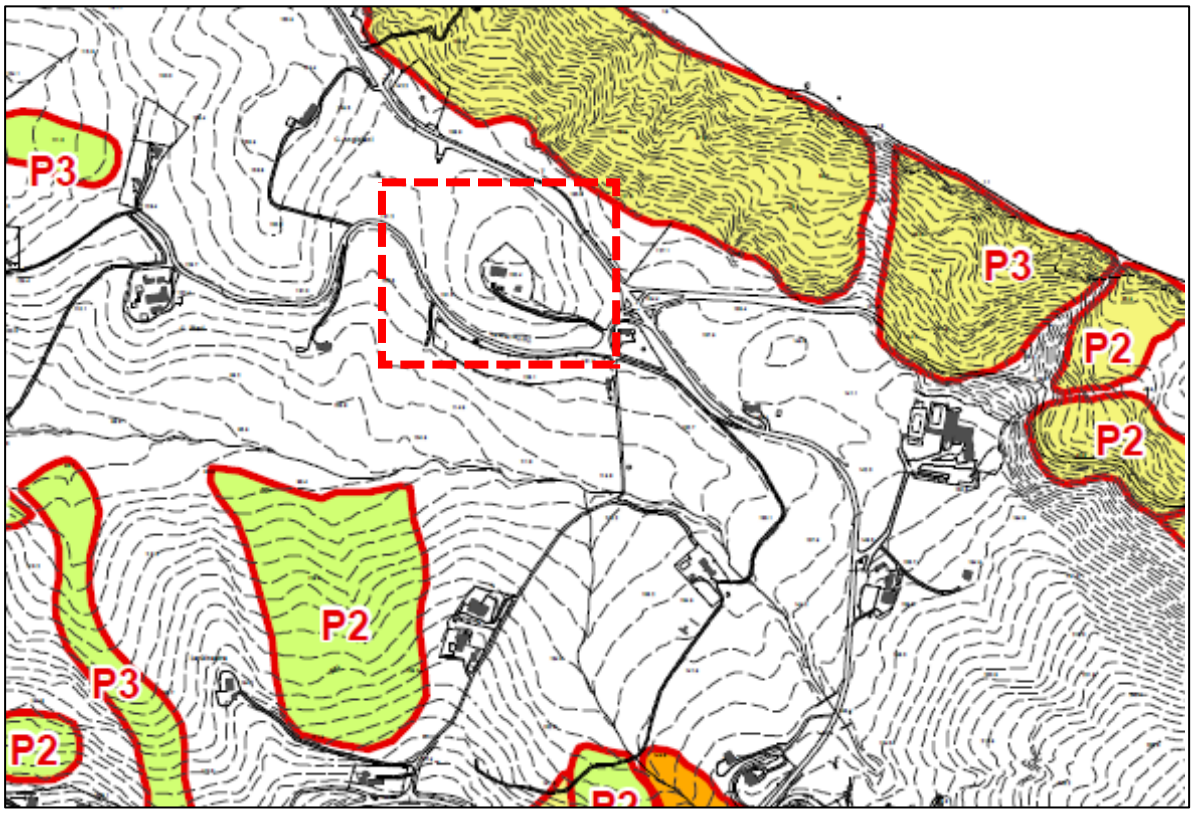


Piano Paesistico Ambientale Regionale, tav. 3, Emergenze geologiche e geomorfologiche.

Per ulteriori valutazioni si rinvia al punto AV2) Piano del Parco del Conero

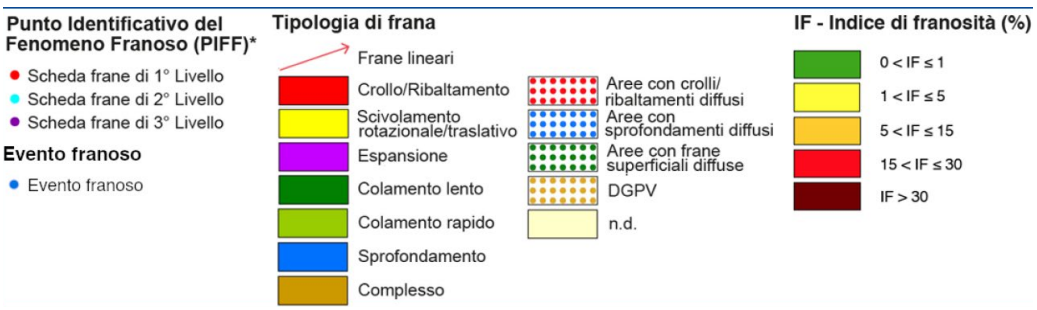
R2) PAI – Piano stralcio di assetto idrogeologico

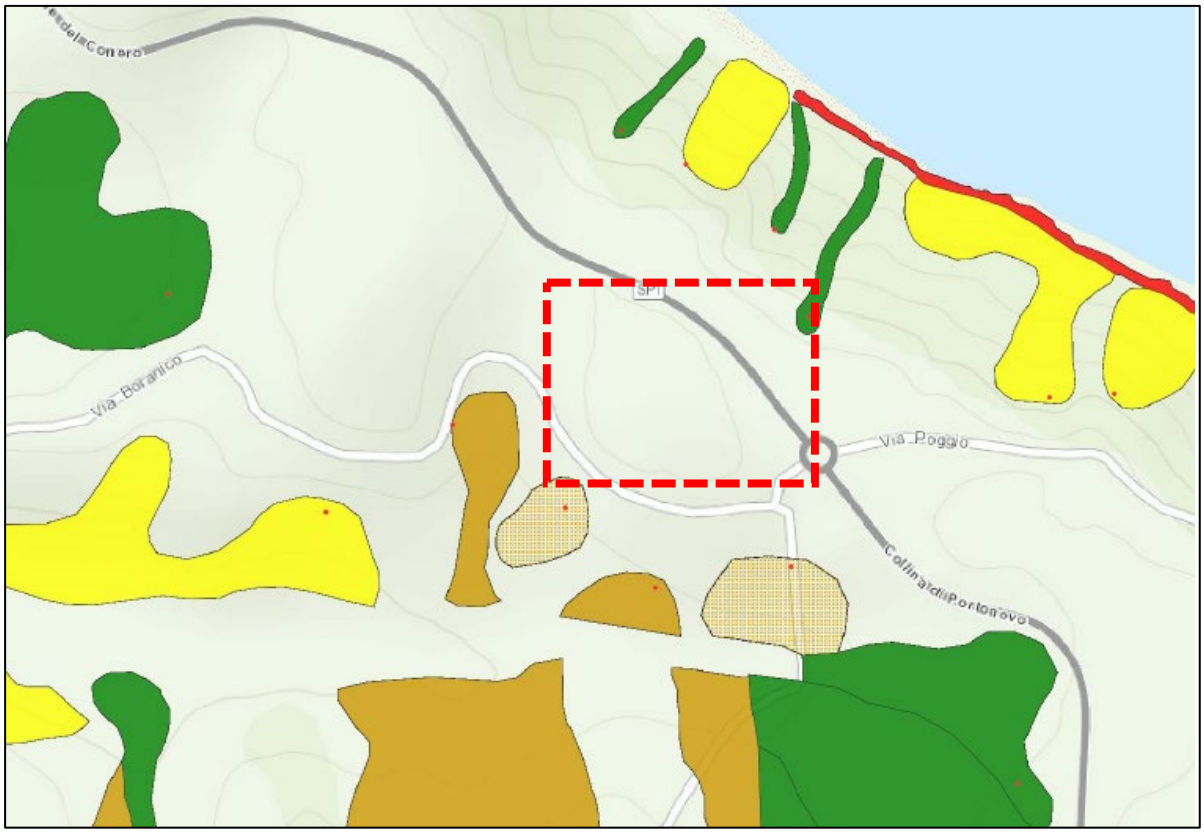
Il Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico dei bacini di rilievo regionale (di seguito PAI) è stato approvato con D.A.C.R. n. 116/2014.



Stralcio carta del PAI.

Uno studio più dettagliato e aggiornato è rappresentato dall'Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia (IFFI), la banca dati nazionale e ufficiale sulle frane, realizzato dal ISPRA in collaborazione con le Regioni e Province Autonome. Nella cartografia della piattaforma IdroGEO sono presenti delle frane ai margini dell'area del Progetto.





ISPRA, Inventario dei fenomeni franosi in Italia.

Obiettivo	Congruità/sinergia
Conservazione, alla difesa ed alla valorizzazione del suolo, alla prevenzione del rischio idrogeologico, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato	L'area interessata dal Progetto non è inserita in alcuna area a rischio di frana. Anche nella Carta geologica regionale, sezione 293030 Monte dei Corvi, non sono indicate frane in corrispondenza dell'area del Progetto.

R3) SRVS – Strategia regionale di sviluppo sostenibile

Sebbene la scala del P/P non sia direttamente riferibile alle scelte della SRVS si dà conto delle congruità rispetto ai macro temi proposti nella DGR 304 del 09/03/2020.

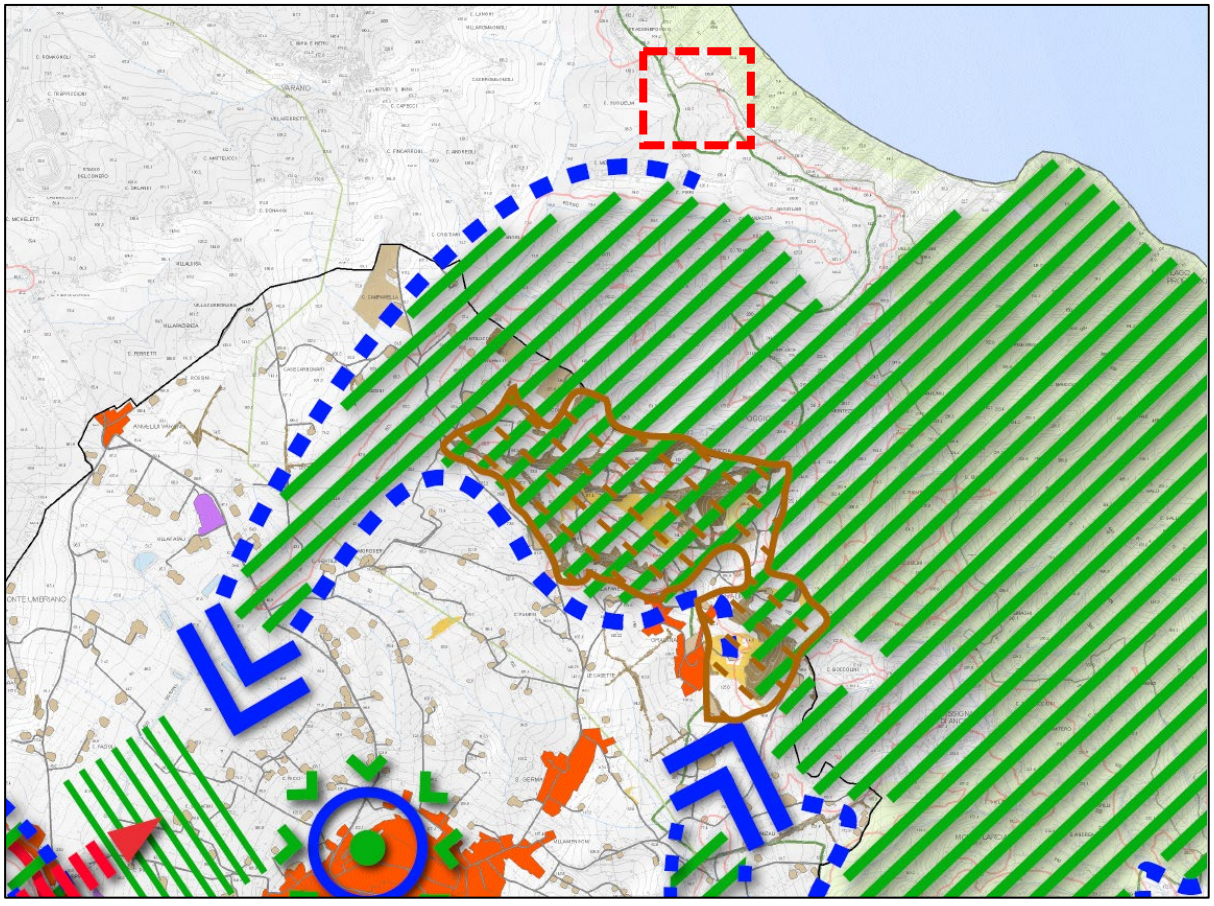
Scelte strategiche regionali	Congruità/sinergie del P/P rispetto agli indirizzi e ai temi ambientali
prevenire e ridurre i rischi di catastrofi riducendo l'esposizione ai pericoli e la vulnerabilità, aumentando la capacità di	Non si introducono attività pericolose. Gli studi geologico-tecnico disponibili evidenziano caratteristiche stratigrafiche, idrogeologiche e

risposta e di recupero, rafforzando così la resilienza;	geotecniche idonee per il progetto. In particolare si osserva che la proposta di progetto non è soggetta a pericolosità idrauliche e la sua attuazione altera o incide sul regime idraulico locale.
affrontare i cambiamenti climatici e le dissimmetrie sociali ed economiche correlate;	Il P/P non determina un incremento di emissioni in atmosfera. La presenza del parcheggio è viceversa finalizzata a razionalizzare l'accesso alla baia di Portonovo, evitare la sosta indiscriminata lungo strada e favorire l'uso del servizio di bus navetta attivo in concomitanza all'apertura del parcheggio. Lo studio di dispersione e ricaduta polveri allegato al presente rapporto evidenzia il rispetto dei limiti di legge di cui al D.lgs. 155/2010 per tutti i ricettori sensibili.
riconoscere il valore dei servizi ecosistemici e quindi tutelare la biodiversità;	Il sito individuato risulta già individuato anche dal Piano del Parco del Conero come localizzazione ideale alla "riduzione della pressione antropica nelle limitrofe aree di interesse comunitario". Si osserva peraltro che siti alternativi nelle zone circostanti hanno caratteristiche ambientali molto simili. Anche eventuali altri tracciati di accesso alternativi a quello proposto non modificano in modo apprezzabile lo scenario e gli impatti descritti. A vantaggio dello scenario di progetto anche la presenza di un allaccio alla rete idrica, con una lancia in funzione, che, unitamente alla presenza del personale per tutto l'arco della giornata costituisce un rilevante presidio antincendio.
perseguire l'equità tendendo verso l'eliminazione della povertà, della sperequazione dei benefici dello sviluppo e la realizzazione di condizioni di dignità per la vita di ogni persona;	non pertinente
promuovere la ricerca industriale e l'innovazione tecnologica verso lo sviluppo di nuove soluzioni produttive sostenibili, in termini di innovazione ed efficienza energetica, riduzione delle emissioni nell'ambiente, recupero e riutilizzo di sottoprodotti e scarti, sviluppo di produzioni biocompatibili.	non pertinente

R4) REM – Rete ecologica marche

La realizzazione della Rete Ecologica delle Marche (REM), di cui alla Lr. n. 2/2013 e alla D.G.R. n. 1288/2018, costituisce un passaggio fondamentale nella costruzione di un sistema conoscitivo del territorio regionale basato su criteri ecologici e la base tecnico-normativa per la realizzazione dell'infrastruttura verde regionale.

La UEF 20, Monte Conero è tra le più rilevanti dell'intera REM poiché è presente un elevato valore per la biodiversità, ma paga un basso livello di connettività con la struttura principale della REM, rappresentato dal Sistema della Dorsale appenninica, nonché la pressione degli insediamenti urbani. La superficie della UEF 20 ricade per il 67,08% nel comune di Ancona, per il 22,54% nel comune di Sirolo, per il 6,73% nel comune di Numana e per il 3,65% nel comune di Camerano. Di seguito sono sintetizzate alcune caratteristiche della UEF 20, estratte dai *Quadri conoscitivi e sintesi interpretative della REM*:



Rete Ecologica delle Marche, Macro progetto Parco del Conero, tavola Orientamenti strategici.

Sistema botanico	Sistema faunistico	Sistema insediativo infrastrutturale
▪ Indice di conservazione del paesaggio (ILC) = 0,34	▪ Indice faunistico cenotico medio (IFm) = 35,17	▪ Indice da frammentazione da edificato urbano (UFI) = 1,60 ▪ Indice da frammentazione da infrastrutture lineari (IFI) = 11,52 ▪ Sensibilità alla diffusione insediativa (SPRAWL) = 21,95
Caratteri del tessuto ecologico		
Composizione del mosaico ecologico	▪ Vegetazione naturale 27,66% ▪ Aree agricole 53,74% ▪ Superfici artificiali 18,6%	
Struttura del tessuto naturale (tipologia di Formann)	*Large patches*	
Descrizione sintetica del tessuto ecologico	Matrice agricola (>50%) con presenza significativa di vegetazione naturale (>20%)	

REM, Indicatori di qualità ecologica-ambientale e caratteri del tessuto ecologico.

Nel contesto in cui è inserito il PIANO l'analisi SWOT evidenzia:

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
▪ Complesso di nodi "Parco del Conero" (forestale – prateria – rupicolo – aree umide). ▪ Il sistema di connessione locale "Monte Conero" interessa la parte centrale dell'UEF spingendosi verso nord lungo la costa. ▪ Il Sistema di connessione locale "Foce Musone e bacino dell'Aspio" sfiora l'UEF lungo il corso del Betelico. ▪ Sistema di *stepping stones* tra il Coppo e il mare. ▪ Sistema di *stepping stones* nelle aree collinari nel settore nord dell'UEF.	▪ Vegetazione naturale concentrata quasi esclusivamente nel sistema "Monte Conero". ▪ Comunità forestali impoverite rispetto alle potenzialità per l'uso pregresso e per la presenza di ampi rimboschimenti. ▪ Trasformazione delle praterie e degli arbusteti per le dinamiche evolutive naturali. ▪ Sistemi di connessione collegati debolmente.	▪ Buona parte dell'UEF nel "Parco Regionale Monte Conero". ▪ Alcune aree demaniali sia regionali che militari. ▪ Fascia della Continuità naturalistica del PTC di Ancona (ATO B5 e R).	▪ Espansione insediativa del nucleo di Ancona lungo il margine settentrionale dell'UEF in particolare lungo la SP 1 "del Conero". ▪ Espansione insediativa tra il Coppo e Sirolo lungo la SP 2 "Sirolo – Senigallia". ▪ Espansione insediativa del "Villaggio Taunus" e di "Marcelli di Numana". ▪ Ipotesi del PTC di Ancona di adeguamento della

▪ Presenza del Pellegrino, del Lanario, del Rondone maggiore e del Rondone pallido. ▪ Presenza del Falco pecchiaiolo. ▪ Presenza dell'Averla piccola e dell'Ortolano. ▪ Presenza del Succiacapre. ▪ Presenza della Rana appenninica, della Rana dalmatina, del Tritone crestato italiano e del Rospo smeraldino. ▪ Presenza del Geco comune e del Geco verrucoso.	▪ Idoneità faunistica espressa tramite l'IFm mediamente scarsa.		viabilità Varano – SP 2 "Sirolo – Senigallia". ▪ Ipotesi del PTC di Ancona di adeguamento della SP 23 "Svarchi". ▪ Meta turistica di Portonovo

REM, Analisi SWOT della UEF 20.

Per quanto riguarda gli obiettivi gestionali espressi dal progetto della REM, si evidenzia che:

- l'UEF Monte Conero è tra le più importanti dell'intera REM perché associa ad un elevato valore per la biodiversità, testimoniato dalla presenza del Parco del Conero e dall'omonimo complesso di nodi, un basso livello di connettività con la struttura principale della REM, il Sistema Dorsale appenninica;
- l'UEF non è in contatto diretto con nessun sistema di connessione di interesse regionale mentre al suo interno si sviluppa il più vasto e articolato dei sistemi di connessione di interesse locale.

L'obiettivo gestionale da perseguire è quindi quello di incrementare i collegamenti ecologici con le aree circostanti garantendo nel frattempo la funzionalità delle connessioni interne. A questo scopo possono essere individuati i seguenti obiettivi di dettaglio:

<u>Nodi e connessioni:</u>

- Rafforzamento del Sistema di connessione di interesse locale "Monte Conero" in particolare lungo i torrenti Betelico e Boranico per favorire il collegamento con l'UEF "Colline tra Santa Maria Nuova e Osimo".
- Ricucire i collegamenti ecologici tra il Sistema di connessione di interesse locale "Monte Conero" e le *stepping stones* presenti tra Varano, Montacuto ed Ancona.

<u>Tessuto ecologico:</u>

- Conservazione e riqualificazione delle residue aree di prateria presenti.
- Tutela, conservazione e riqualificazione delle aree di litorale non ancora alterate irrimediabilmente.
- Riqualificare e potenziare il sistema delle aree umide ed in particolare i Laghi di Portonovo e le aree interessate dalla presenza della Rana appenninica.

- Riqualificare il sistema forestale in particolare attraverso la gestione dei rimboschimenti di conifere.
- Riqualificare il sistema degli agroecosistemi, in particolare nella porzione settentrionale dell'UEF, incrementando la presenza di elementi lineari naturali e seminaturali anche per favorire la permeabilità della matrice agricola.

Una prima analisi rispetto alla REM è sintetizzata nella seguente tabella redatta secondo la scheda di valutazione proposta dalla Regione Marche. Data la portata limitata del P/P e dell'area coinvolta si trattano unitariamente tutte le voci di valutazione:

Nell'area è stata disegnata la REL?	No
Rapporto del P/P con i nodi della rete **Verifica rapporto con le Continuità naturali** **Verifica i rapporti con i Sistemi ambientali e Unità Ecosistemiche (UE)** **In quale Unità Ecologico Funzionale e contesto paesistico ambientale si colloca il P/P** **Interazioni con gli obiettivi dei sistemi ambientali** **Interazioni con gli obiettivi dei contesti paesistico-ambientali** **Interazioni con gli obiettivi delle UEF o della REL** **Azioni progettuali e obiettivi della RETE e Conclusioni**	L'area in esame si colloca all'interno della UEF 20 Monte Conero. L'oggetto del P/P non influisce e non concorre al macroprogetto REM del Parco del Conero. Non sono plausibili effetti ambientali nell'area vasta o rispetto ad aree sensibili: l'area in esame non interessa, se non indirettamente siti della Rete Natura 2000, non interessa aree floristiche protette, habitat naturali protetti. L'area del P/P ricade entro il Parco Regionale del Conero in zona di protezione. Per la sua collocazione e caratteristiche non può concorrere al collegamento con l'UEF "Colline tra Santa Maria Nuova e Osimo". L'area di P/P è un fondo agricolo che ritorna tale alla fine della stagione estiva turistica e che è pertanto comunque soggetto alle usuali pratiche di coltivazione (in particolare sfalcio 2-3 volte l'anno). L'area di P/P non incide sulla continuità ecologica di questa porzione del territorio. Di contro è conservato e mantenuto il filare a confine che può svolgere una rilevante funzione di connessione ecologica. Il P/P concorre alla razionalizzazione e potenziamento delle aree di sosta a servizio della spiaggia di Mezzavalle e Portonovo e contestuale miglioramento del servizio di bus navetta da e per la Baia. In accordo con quanto previsto dal PdP tale area è correttamente reperita nelle immediate adiacenze della strada provinciale e adeguatamente progettate secondo criteri ecologici e di basso impatto ambientale (nessuna opera o trasformazione territoriale prevista). In questo senso il P/P concorre alla tutela, conservazione e riqualificazione delle aree di litorale razionalizzando gli accessi alla baia e orientando il parcheggio su una zona di minor pregio.

R5) Lr. n. 14/2008 - Norme per l'edilizia sostenibile

La Lr. n. 14/2008, *Norme per l'edilizia sostenibile*, prevede all'art. 5, co. 1, che i Piani devono contenere le indicazioni necessarie a perseguire e promuovere criteri di sostenibilità delle trasformazioni territoriali e urbane. In ragione delle informazioni e dei dati disponibili il Piano ha svolto il processo indicato dalla Lr. n. 14/2008 e ha risposto a quanto disposto dall'art. 5, co. 3, ossia contiene norme e indicazioni progettuali e tipologiche tali da garantire il miglior utilizzo delle risorse naturali e dei fattori climatici, nonché la prevenzione dei rischi ambientali.

La tabella che segue vuole consentire una lettura ragionata che permetta un confronto tra i criteri di sostenibilità della Lr. n. 14/2008 e le azioni del Piano, evidenziandone il livello di coerenza.

Obiettivi e criteri di sostenibilità Lr. n. 14/2008	Azioni del P/P	Congruità/sinergie
a) Ordinato sviluppo del territorio, del tessuto urbano e del sistema produttivo.	Individuazione di un'area a parcheggio stagionale con accesso e uscita su viabilità comunale	La proposta, in coerenza con il quadro normativo esistente, razionalizza il parcheggio per la fruizione della baia di Portonovo e della Spiaggia di Mezzavalle. La proposta rappresenta la soluzione della problematica relativa al parcheggio di servizio alla spiaggia al fine di limitare la sosta libera lungo la strada provinciale e rischi per la sicurezza degli utenti, oltre a prevedere una riqualificazione ambientale e paesaggistica degli spazi di sosta. Si ridurranno le interferenze, delle auto in sosta o in cerca di un posto per la sosta e degli attraversamenti pedonali, con il traffico lungo la SP. Poichè il previsto passo carraio è posto alla prima uscita della rotatoria esistente per chi proviene da Ancona e che tale uscita è opposta a quella che serve la baia, l'impegno della rotatoria non subirà sovraccarichi apprezzabili in nessuna delle due direzioni, poiché i flussi non si sovrapporranno.

		Non si prevedono trasformazioni territoriali ma solo un cambio d'uso di un fondo agricolo nei tre mesi estivi. L'accesso carrabile è su strada comunale e non richiede pertanto modifiche di assetto generale.
b) Compatibilità dei processi di trasformazione ed uso del suolo con la sicurezza, l'integrità fisica e l'identità storico-culturale del territorio stesso.	Individuazione di un'area a parcheggio stagionale a supporto della fruizione balneare della baia di Portonovo e della Spiaggia di Mezzavalle.	Nessuna trasformazione territoriale proposta. La proposta razionalizza l'accesso alla baia di Portonovo e alla Spiaggia di Mezzavalle. L'area in esame geologicamente e geomorfologicamente compatibile. Per la zona in esame, si esclude la presenza di aree soggette ad esondazione o che, in assenza di trasformazioni territoriali, si possano verificare criticità effettive e potenziali che potrebbero interferire con la proposta. Il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) non individua nel lotto di progetto nessuna area a rischio.
c) Miglioramento della qualità ambientale, architettonica e della salubrità degli insediamenti.	Individuazione di un'area a parcheggio stagionale	Nessuna trasformazione territoriale proposta. Il progetto complessivo è in ogni caso oggetto di valutazione della compatibilità paesaggistica.
d) Riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturalistico-ambientali, anche attraverso opportuni interventi di mitigazione degli impatti.	Individuazione di un'area a parcheggio stagionale. La proposta prevede numerose azioni di mitigazione	Per il dettaglio si veda il paragrafo 07. Misure di mitigazione, attenuazione e compensazione e monitoraggio
e) Riduzione del consumo di territorio, evitando l'occupazione di suoli ad alto valore agricolo o naturalistico, privilegiando risanamento e recupero di aree degradate e la sostituzione dei	cambio d'uso temporaneo di un fondo agricolo	Nessuna impermeabilizzazione di suolo o trasformazione territoriale prevista. L'area interessata è già stata interessata ormai da diversi anni da un analogo parcheggio stagionale.

tessuti esistenti ovvero la loro riorganizzazione/riqualificazione.		Il cambio d'uso è temporaneo e non prevedendo opere non necessità di attività di ripristino a fine stagione

R6) Compatibilità idraulica e geomorfologica ai sensi art. 89 DPR 380/2001 e ss.mm.ii; art. 10 L.R. 22 /2010

Obiettivi	Verifica/congruità
Compatibilità Idraulica preliminare	Attività non soggetta
Invarianza idraulica	Attività non soggetta
Compatibilità geomorfologica	l'area in esame risulta geologicamente e geomorfologicamente compatibile all'attuazione del P/P. Non interessa aree di instabilità e non comporta trasformazioni territoriali

AV1) PTC – Piano territoriale di coordinamento

Ai sensi della Lr. n. 15/1994, il PTC approvato con D.C.P. n. 117/2003 nell'area del Parco del Conero è sostituito dal PdP.

In ogni caso il PTC individua una porzione dell'area del Parco del Conero quale Ambito territoriale "R" della Riserva Naturale del Conero, corrispondente alle aree della Riserva Integrale (R1) e della Riserva Orientata (R2) individuate dal Piano del Parco. Nel Documento D3/1 La forma del territorio, stabilisce che in questo ambito interamente ricompreso nelle "fasce della continuità naturalistica" il PTC assume come propria la disciplina stabilita del Piano del Parco del Conero per le aree omogenee "R1" della riserva integrale e "R2" della riserva generale orientata (Il PTC fa riferimento al Piano del Parco approvato nel 1999, le aree indicate corrispondono alle aree Ri - Area di Riserva integrata, e Ro - Area di Riserva Orientata del vigente PdP).

AV2) Piano del Parco del Conero

L'area di progetto è soggetta alla tutela dell'area di protezione (P). Ricade nell'Ambito Territoriale Collinare (ATC), sub Ambito 1, nella Unità Territoriale Elementare (UTE) C1d *Villa Bosdari*, nella Area Progetto Strategica (APS) n. 4 *Mezzavalle*. Le norme pertinenti con il Progetto sono afferenti alla sola APS n. 4, come di seguito riportato.

<u>Obiettivi APS</u>

L'APS di Mezzavalle interessa la totalità delle UTE N1d ed in parte l'UTE N1f dell'Ambito Naturalistico, e parte del la UTE C1d dell'Ambito Collinare. La presenza nell'APS di queste due ultimi porzioni di UTE, anche se in prima analisi potrebbero apparire estranee al contesto puramente naturalistico-paesaggistico ed alle valenze delle prime due, risulta essere di rilevante importanza al fine di una corretta programmazione e gestione della presenza antropica di territori strettamente collegati.

La presente APS può essere suddivisa ed attuata in due APO, di cui una corrispondente al vigente Piano di Recupero Ambientale, l'altra all'area di sosta sita nelle vicinanze della strada provinciale del Conero.
Omissis
Obiettivo 4**.** Soluzione della problematica relativa al parcheggio di servizio alla spiaggia al fine di limitare la sosta libera lungo la strada provinciale e rischi per la sicurezza degli utenti, oltre a prevedere una riqualificazione ambientale e paesaggistica degli spazi di sosta.
Azioni e Norme APS
Omissis
Azione 4. Razionalizzazione e potenziamento delle aree di sosta a servizio della spiaggia di Mezzavalle e Portonovo e contestuale miglioramento del servizio di bus navetta da e per la Baia. Tali aree vanno reperite preferibilmente nelle immediate adiacenze della strada provinciale e adeguatamente progettate secondo criteri ecologici e di basso impatto ambientale. Sono vietate pavimentazioni con manti bituminosi non ecologici, preferendo soluzioni permeabili e facilmente rinaturalizzabili. Le aree di sosta, da considerarsi stagionali e reversibili, devono essere arredate con elementi vegetazionali coerenti con il contesto agricolo preesistente, secondo uno specifico progetto a cura di professionalità specialistiche. In ogni caso devono essere messi a dimora almeno un albero ogni 50 mq di superficie di sosta, salvaguardando le specie arboree di particolare pregio naturalistico e paesaggistico eventualmente esistenti. Dovranno essere previste forme di mitigazione paesaggistica e di miglioramento della viabilità pedonale verso gli accessi a Mezzavalle.

La seguente tabella chiarisce si sensi dell'art. 9 del quaderno qP03 la conformità dell'intervento proposto alle norme e prescrizioni particolari del Piano del Parco del Conero.

Criteri e indicazioni art. 9	**Pertinenza/congruità/ /contrasto del progetto**
Permeabilità suolo	Nessuna trasformazione territoriale o edilizia prevista. Nel sito è già da anni operativo un parcheggio stagionale, seppure di superficie minore. Al termine di ogni stagione turistica estiva si è evidenziata la capacità autorigenerativa del suolo e del tappeto erboso che si è ripristinato, rigoglioso, fin dai mesi autunnali.
Essenze vegetali	
Sbancamenti e riporti	
Tipologie edilizie	

La seguente tabella chiarisce la conformità dell'intervento proposto alle norme e prescrizioni della UTE di riferimento.

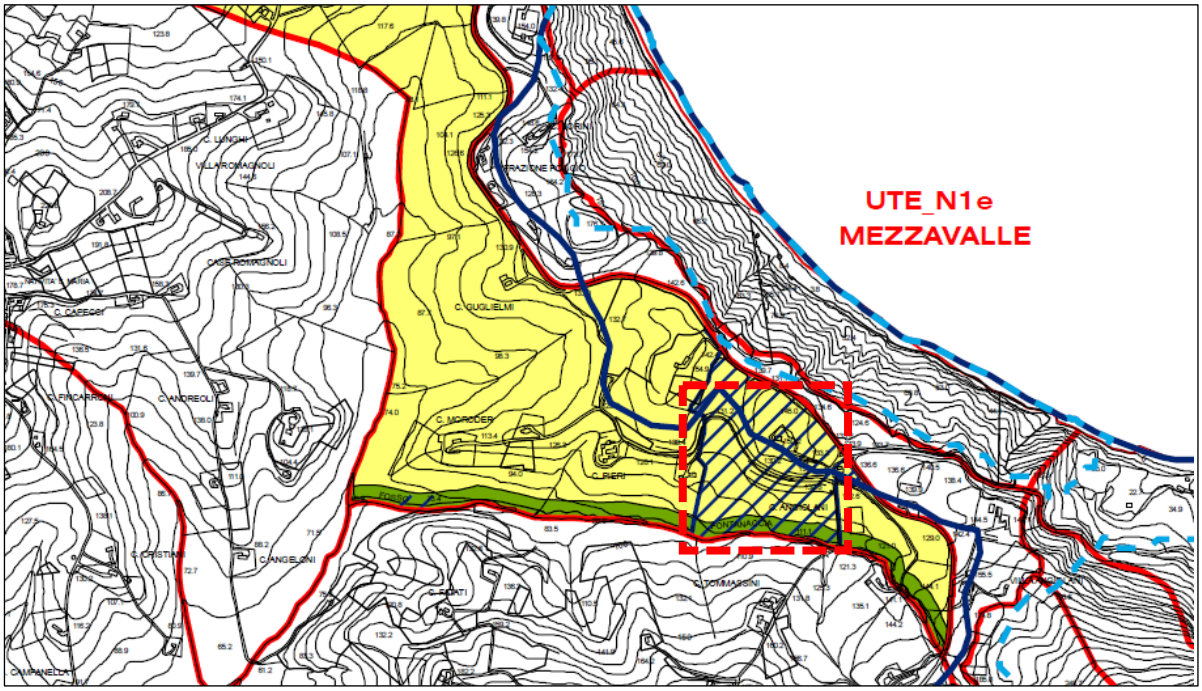
Indirizzi norme UTE	**Congruità/sinergie**
59	Nessun manufatto previsto
60	Nessuna strada interpoderale interessata. Il fondo agricolo torna ad essere tale a fine stagione

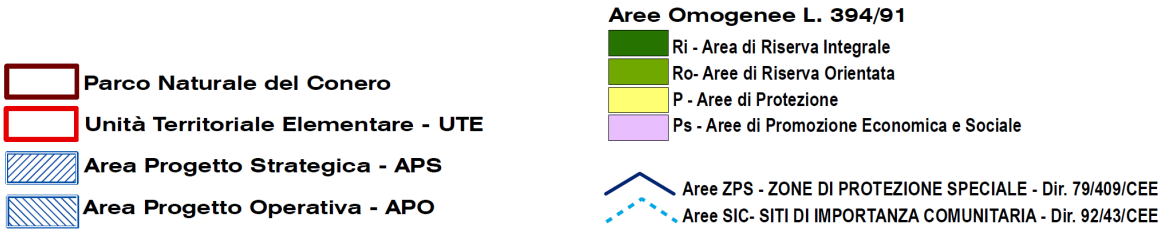
La seguente tabella chiarisce la conformità dell'intervento proposto alle norme e prescrizioni della APS di Mezzavalle

Obiettivi APS	Congruità/sinergie
1	Il P/P concorre indirettamente all'obiettivo, preservando aree a maggiore valore ambientale e paesaggistico.
2	Il P/P concorre indirettamente all'obiettivo, preservando aree a maggiore valore ambientale e paesaggistico. La sosta a monte della baia evita un eccessivo carico antropico a valle e favorisce l'uso del bus navetta
3	Il P/P concorre indirettamente alla razionalizzazione, regolamentazione e gestione della presenza turistica nella baia di Portonovo, regolamentando e delimitando la sosta ed incentivando l'uso del bus naveta.
4	Il P/P risolve definitivamente la problematica relativa al parcheggio di servizio alla spiaggia al fine di limitare la sosta libera lungo la strada provinciale e rischi per la sicurezza degli utenti, oltre a prevedere una riqualificazione ambientale e paesaggistica degli spazi di sosta.

La seguente tabella chiarisce la conformità dell'intervento proposto alle norme e prescrizioni generali del Piano del Parco del Conero.

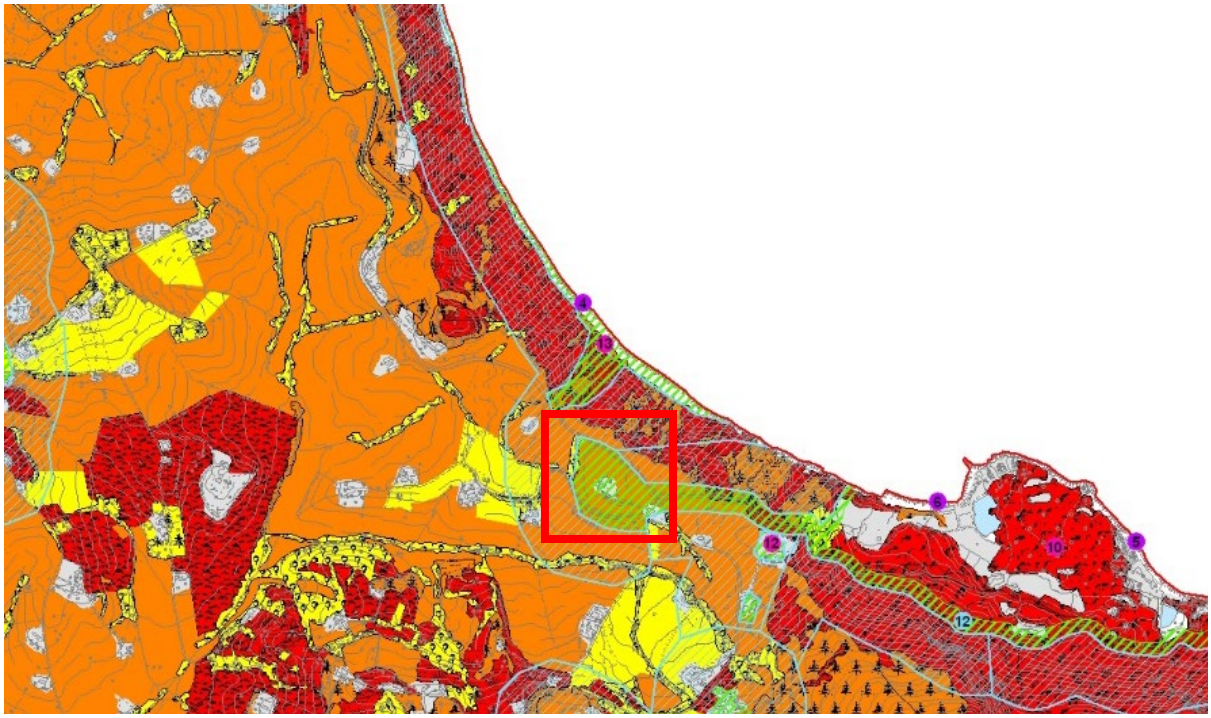
Articolo	Pertinenza/congruità/ /contrasto del progetto
da 3 – 40 ter	Nessuna trasformazione territoriale o edilizia prevista. Nessun movimento terra. Nessuna nuova costruzione. Nessuna recinzione prevista. Nessuna impermeabilizzazione o consumo di suolo.





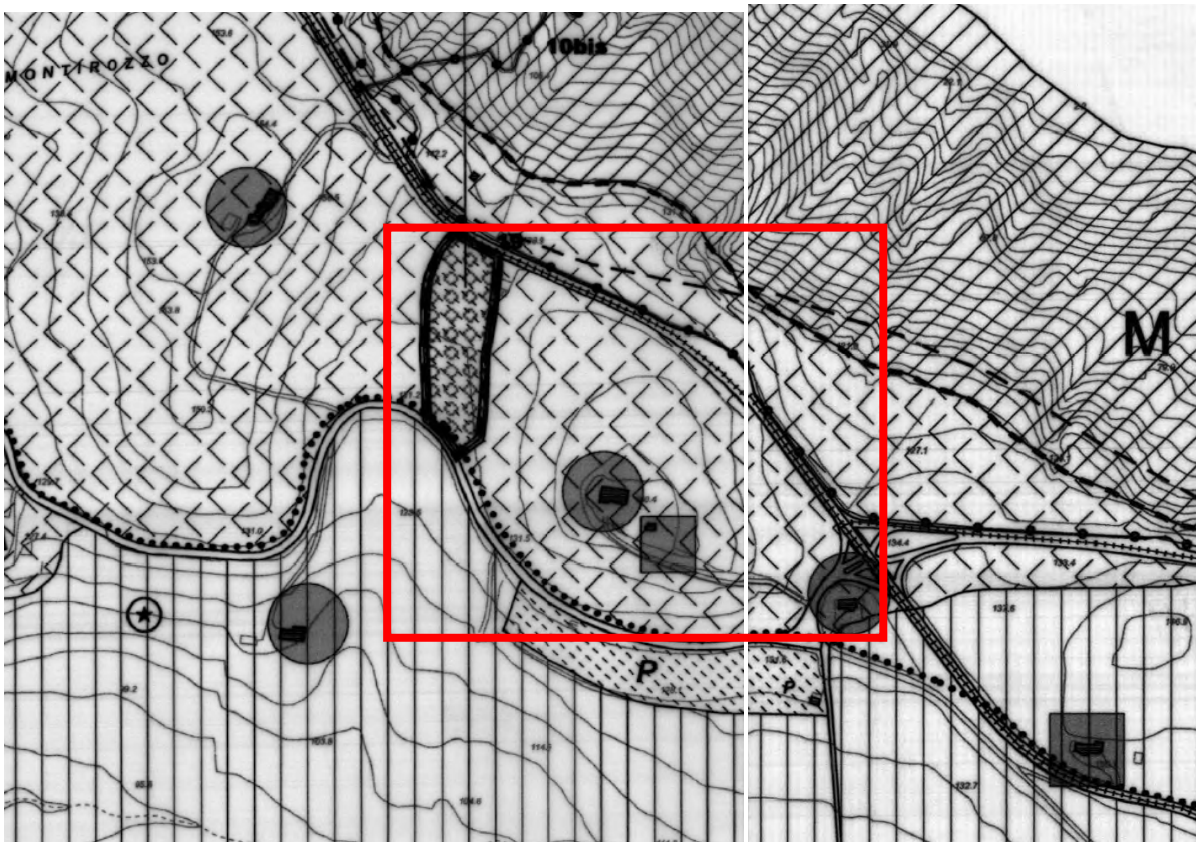
Piano del Parco, UTE C1d *Villa Bosdari*.

L'area individuata per la realizzazione del parcheggio ricade nella fascia di interfaccia n. 12, zona a medio rischio di incendio ai sensi del Piano Antincendio Boschivo Del Parco Naturale Del Conero. SI tratta di un'area di interfaccia tra urbano e foresta. Nei periodi di massimo rischio di incendio in cui è necessario provvedere alla potatura o al taglio raso della vegetazione arbustiva o erbacea o di piccoli alberi (diametro< 10 cm) nelle aree verdi di interfaccia l'interessato dovrà darne apposita comunicazione al Parco il quale potrà verificare entro 10 gg. la necessità dell'intervento e le modalità di esecuzione del taglio raso.
La gestione del parcheggio e del fondo non evidenzia criticità ed è conforme al Piano Antincendio. Il parcheggio è dotato di un punto di presa allacciato all'acquedotto comunale con funzione antincendio ed è presidiato durante l'orario di apertura garantendo un opportuno sistema di sorveglianza.



Stralcio tavola 1 Carta di prevenzione del rischio di incendio boschivo e di interfaccia – Piano antincendio boschivo del Parco del Conero

C1) PRG del Comune di Ancona



Stralcio tavola 8G del PRG del Comune di Ancona

L'area del Progetto ricade nella zona territoriale omogenea E Zone agricole (art. 24) e nella Zone a Tessuto Omogeneo extraurbane di cui all'art. 72 – Criteri generali e livelli di tutela relativi alle Zone a Tessuto Omogeneo extraurbane, Zone a Tutela orientata, in cui si applica quanto previsto nel punto 16 – Parcheggi stagionali: nell'ambito di tutte le zone E possono essere realizzati parcheggi a raso di tipo stagionale (con durata non superiore a 90 giorni) che saranno regolati da apposita convenzione comunale che ne stabilirà funzionamento e tariffe. In tali parcheggi non possono essere realizzate strutture di nessun tipo. Scaduto il termine per l'utilizzo stagionale il terreno deve ritornare all'uso agricolo preesistente.

Nel dettaglio:

<u>Art. 72 - Criteri generali e livelli di tutela relativi alle Zone a Tessuto Omogeneo extraurbane</u>

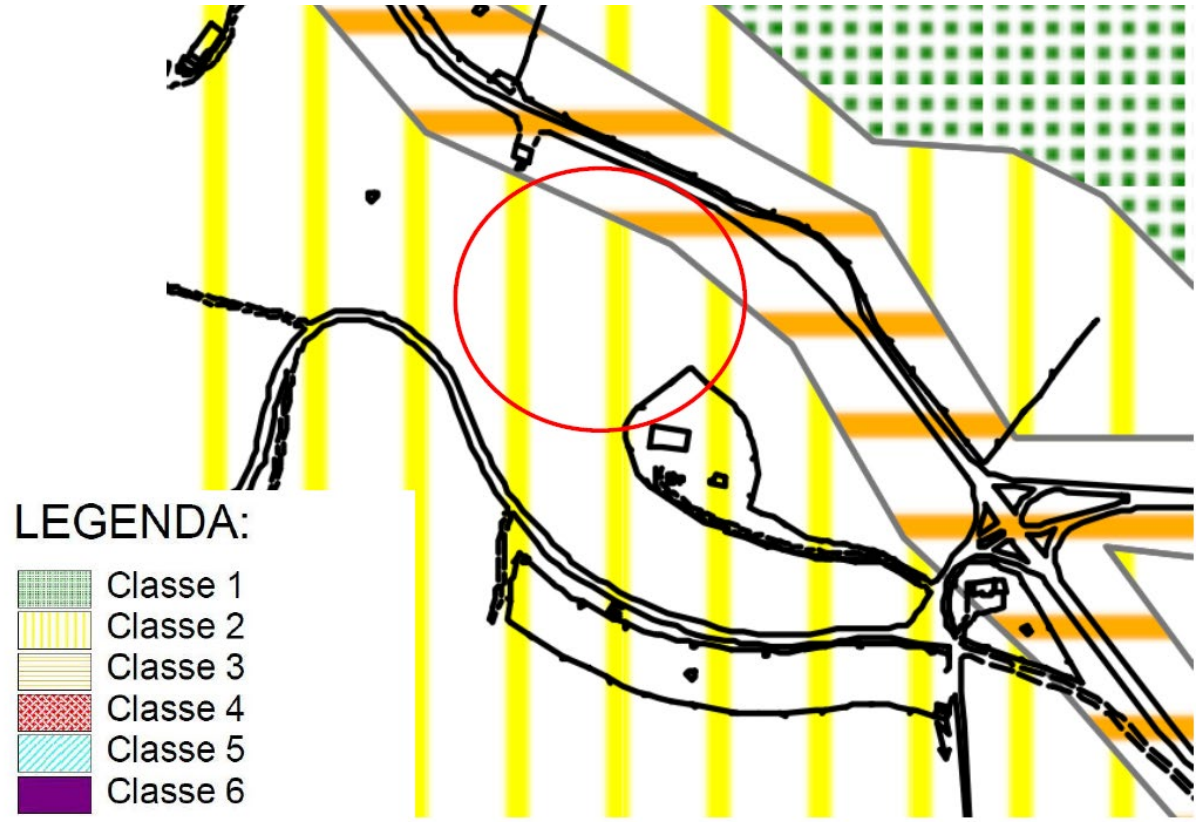
Omissis

B) Zone a Tutela orientata:
Omissis

16 – Parcheggi stagionali

Nell'ambito di tutte le zone E, ferme restando le disposizioni contenute in ogni specifico articolo delle presenti norme, possono essere realizzati parcheggi a raso di tipo stagionale (con durata non superiore a 90 giorni). Tali parcheggi saranno regolati da apposita convenzione comunale che ne stabilirà funzionamento e tariffe. In tali parcheggi non possono essere istallate piccole strutture in legno, quali pergole, gazebo e chioschi di tipo amovibile. Scaduto il termine per l'utilizzo stagionale il terreno deve ritornare all'uso agricolo preesistente e le strutture istallate dovranno essere smontate. La richiesta per la realizzazione deve essere inoltrata all'Amministrazione Comunale almeno 90 giorni prima dell'utilizzo e deve contenere, oltre all'individuazione dell'area e degli accessi, tutte le eventuali autorizzazioni in materia di sicurezza del Codice della Strada. L'autorizzazione, previo parere del competente ufficio Traffico del Comune, e dell'Ente parco, nel caso in cui l'area ricada all'interno del Parco del Conero. viene concessa tramite delibera della Giunta Comunale.

C2) Piano di zonizzazione acustica



La zonizzazione acustica del Comune di Ancona, approvata con Delibera del Consiglio Comunale n.54/2005, prevede che l'area del parcheggio sia inserita parte in classe II e parte in classe III, così come definito nella tabella A del D.P.C.M. 14.11.1997:

CLASSE II - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali

CLASSE III- aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare

locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici

Il P/P in esame risulta conforme alla zonizzazione acustica del Comune di Ancona. Lo studio di impatto previsionale acustico allegato al presente studio evidenzia come in base alle misure effettuate nella condizione attuale, ai dati in ipotesi ed al calcolo previsionale, i livelli sonori immessi nell'ambiente esterno dal nuovo parcheggio rispettano i limiti previsti dal D.P.C.M. del 14/11/97.

C1) PUMS del Comune di Ancona

È in corso di redazione il PUMS del Comune di Ancona. Di tale Piano, seppure ancora in bozza, sono stati pubblicati gli obiettivi generali che vengono di seguito evidenziati. La redazione del PUMS prevede peraltro l'integrazione dello stesso attraverso la contestuale redazione di ulteriori piani/programmi in coerenza tra loro:

Piano Generale del Traffico Urbano – PGTU (piano quadro PUT art. 36 D.Lgs. 285/1992):

Programma Triennale del TPL Urbano (L.R. Marche n.6/2016, art. 3):

Piano Urbano dei Parcheggi – PUP (L.122/1989):

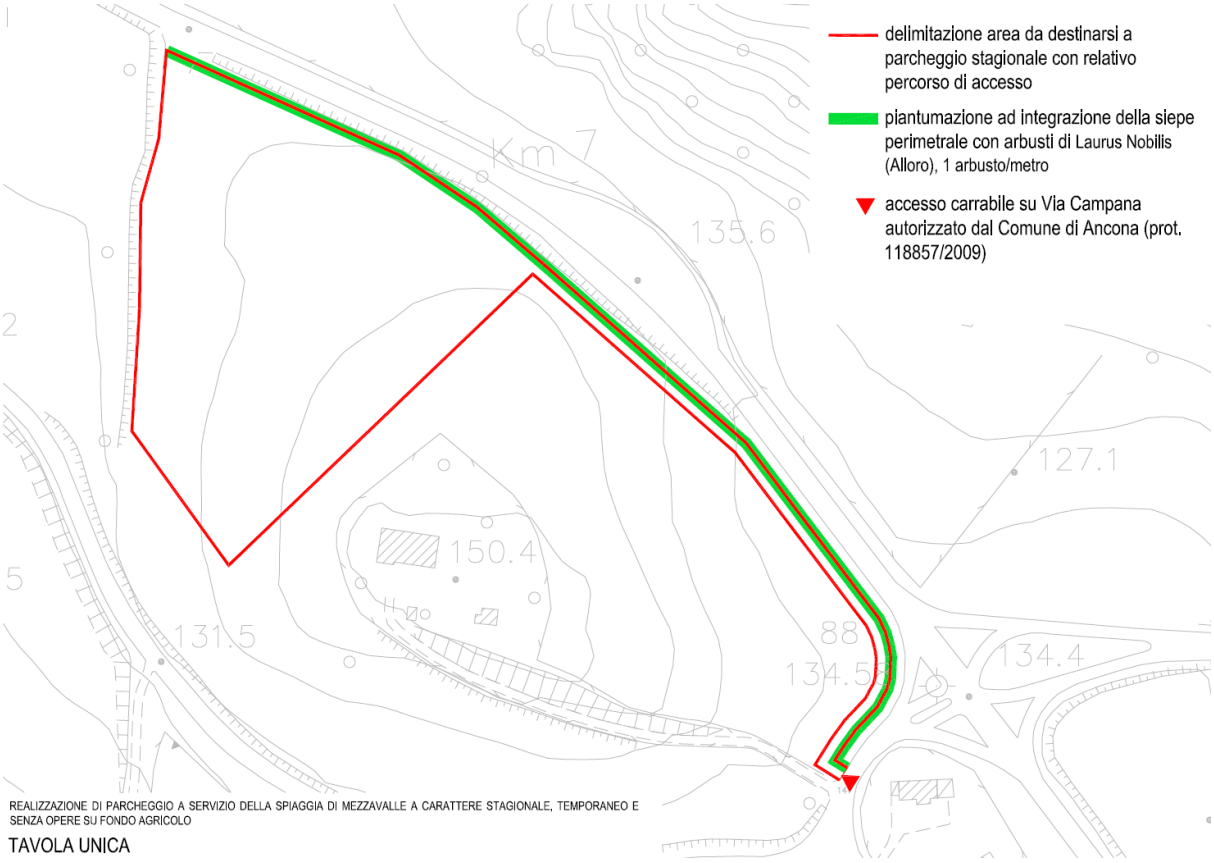
Piano Urbano della Mobilità Ciclistica – Biciplan (L. 11 gennaio 2018, n. 2)

Obiettivi PUMS	**Verifica congruenza con P/P**
miglioramento dell'accessibilità e della qualità dell'ambiente urbano;	Il P/P contribuisce l'incentivazione della sosta a monte e l'utilizzo del trasporto pubblico per scendere alla baia di Portonovo.
riduzione delle emissioni inquinanti dovute agli spostamenti;	Il PUMMS recepisce tra le indicazioni strategiche l'incentivazione della sosta a monte e l'utilizzo del trasporto pubblico per scendere alla baia di Portonovo. Il P/P in esame concorre pertanto al raggiungimento di tale obiettivo
riduzione dei fattori di rischio legati agli spostamenti e sicurezza della mobilità	L'organizzazione del parcheggio comporta un unico attraversamento pedonale in corrispondenza dell'uscita del parcheggio che razionalizza e governa l'interferenza tra flussi pedonali e carrabili. La dotazione di posti auto del parcheggio concorre a minimizzare flussi "passivi" e circolazione lungo la provinciale alla ricerca di un posto auto. Si ridurranno pertanto le interferenze, delle auto in sosta o in cerca di un posto per la sosta e degli attraversamenti pedonali, con il traffico lungo la SP.

miglioramento in termini di efficienza ed economicità degli spostamenti	La proposta, in coerenza con il quadro normativo esistente, razionalizza il parcheggio per la fruizione della baia di Portonovo e della Spiaggia di Mezzavalle. La proposta rappresenta la soluzione della problematica relativa al parcheggio di servizio alla spiaggia al fine di limitare la sosta libera lungo la strada provinciale e rischi per la sicurezza degli utenti, oltre a prevedere una riqualificazione ambientale e paesaggistica degli spazi di sosta.

02.3 Caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto

Il progetto non prevede manufatti o infrastrutture. Si tratta di un parcheggio stagionale provvisorio, con superficie complessiva di 14.000 mq, capienza massima di 460 posti auto, accesso carrabile dalla viabilità comunale su passo carraio già autorizzato (autorizzazione prot. 118857/2009) in Via Campana e percorso sterrato provvisorio e stagionale, in località Poggio/Portonovo di Ancona.



Planimetria dell'area del P/P

02.4 Principali caratteristiche della fase di funzionamento del progetto

Il progetto non prevede cicli produttivi o lavorazioni. Durante la fase di esercizio del parcheggio (i previsti 90 gg) si prevede un afflusso di veicoli dalla SP che entreranno ed usciranno dall'esistente passo carraio.

Non è prevista nessuna infrastrutturazione.

02.5 Fabbisogno e consumo di energia

Non sono previsti consumi energetici. Il parcheggio stagionale non prevede alcun impianto di illuminazione.

02.6 Consumo di acqua

Non sono previsti consumi di acqua in esercizio in quanto il P/P si limita ad una occupazione temporanea di suolo.

Viceversa, nelle ore di punta, è possibile (come già avvenuto nelle passate stagioni) che, per limitare la produzione e l'innalzamento di polveri, venga effettuata una bagnatura delle porzioni del fondo rimaste prive di tappeto erboso per usura. La seguente immagine aerea, scattata al termine di una delle passate stagioni estive, da una idea, rispetto all'estensione complessiva del parcheggio, dell'area da bagnare. Si tratta di circa il 50%. La bagnatura avviene di norma nei soli mesi di luglio di agosto.

L'approvvigionamento avviene tramite un allaccio all'acquedotto già attivo a scopo antincendio. Il consumo stimato, sulla base dello storico è di circa 1 mc

La frequenza della bagnatura e, quindi, l'effettivo consumo dipenderà dal clima stagionale.

02.7 Consumo di territorio

L'area interessata è di 1,4 Ha circa. SI tratta di un fondo agricolo dell'Azienda Pieri. Tale "consumo" di territorio è temporaneo e limitato ai 90 giorni di funzionamento stagionale del parcheggio ed è equivalente a quello attuale che prevede due parcheggi separati in luogo di quello oggetto della presente proposta.

02.8 "Consumo" di biodiversità

Residui ed emissioni previste

Non sono previsti residui di produzione o emissioni, fatte salve le emissioni dei veicoli che accederanno al parcheggio. Per tale aspetto si veda la successiva sezione "Inquinamento dell'aria ed emissione polveri" e l'approfondimento specifico con modellazione degli scenari a firma dell'Ing. Virgili e Morichetti.

Inquinamento dell'acqua

Stante la natura del P/P non saranno prodotte acque reflue né tantomeno sversamenti accidentali. Il fondo agricolo non è attraversato da corsi d'acqua.

Inquinamento dell'aria ed emissione polveri

Lo studio con modellazione degli scenari a firma dell'Ing. Virgili e Morichetti evidenzia il rispetto dei limiti di legge italiani del D.lgs. 155/2010 per tutti i ricettori sensibili.
Non risultano peraltro allo stato attuale esposti presentati in relazione alla salute pubblica e i dati disponibili in letteratura (fonte: Comune di Ancona) non evidenziano criticità epidemiologiche specifiche o esposizioni ambientali croniche o di tipo acuto.

La simulazione proposta è stata svolta con modello Aermod al fine di valutare l'impatto ambientale da PM10 per un parcheggio temporaneo di 460 posti, in localita Portonovo ad Ancona, realizzato su fondo agricolo non asfaltato per il solo periodo estivo (90 gg da giugno a settembre). I dati di input emissivo sono stati ottenuti tramite le linee guida dell'Ap42 "Unpaved roadspublic roads". Considerate le misure di mitigazione che concorrono ad un ulteriore abbattimento delle polveri e vista una dispersione attesa circoscritta mediamente nei primi 100 metri dal perimetro dell'area di studio, si può concludere che il parcheggio estivo di 460 posti è compatibile con il carico ambientale dell'area in cui si va a collocare.
Visto il contesto ambientale e territoriale aperto della Baia di Portonovo, le emissioni da traffico veicolare risultano circoscritte al solo periodo estivo. Le emissioni dovute al traffico veicolare all'interno del parcheggio confrontate con quelle della Baia di Portonovo rappresentano circa lo 0,35%: quindi si può concludere che il parcheggio incida in maniera molto marginale rispetto a tali emissioni.

Per l'analisi di dettaglio si rimanda alla Simulazione di dispersione e ricaduta di polveri rilasciate in atmosfera a firma degli Ingg. Morichetti e Virgili, in allegato

Inquinamento del suolo e del sottosuolo

Non sono segnalati né inquinamento del suolo né del sottosuolo. L'uso da introdurre non determina forme apprezzabili di inquinamento. Non esistono condizioni di contaminazione ambientale critiche che possano determinare effetti cumulativi significativi con il P/P.
La gestione dell'area a parcheggio prevede già una raccolta quotidiana degli eventuali rifiuti abbandonati dai fruitori. È peraltro disponibile presso l'uscita del parcheggio un centro di raccolta differenziata.

Nel sito è già da anni operativo un parcheggio stagionale. Al termine di ogni stagione turistica estiva si è evidenziata la capacità autorigenerativa del suolo e del tappeto erboso che si è ripristinato, rigoglioso, fin dai mesi autunnali.

Rumore e vibrazioni

Le emissioni di rumore da prendere in considerazione sono quelle prodotte dalla movimentazione dei veicoli degli utilizzatori. La presenza massima di autoveicoli è stimabile, nel mese di agosto, specialmente

nel fine settimana, in un numero pari alla massima capienza. Sorgenti di rumore sono quindi i soli arrivi e/o partenze degli autoveicoli.

Rumore e vibrazioni sono limitati dai seguenti fattori che attenueranno le emissioni:

- la produzione di rumore da parte dei mezzi è di breve durata (ingresso, uscita e limitato contributo derivante dalla circolazione interna)
- l'intensità è moderata dalla bassa velocità di percorrenza all'interno dell'area di parcheggio;
- ampie fasce orarie, tipicamente al di fuori dei picchi di arrivo e ripartenza dalla spiaggia, risulteranno esenti da circolazione di mezzi.
- il fondo del parcheggio, in terra battuta, svolge una sensibile azione fonoassorbente;
- nel parcheggio entreranno quasi esclusivamente mezzi leggeri

C'è infine da osservare che il parcheggio non incrementa il traffico veicolare lungo la SP e non rappresenta pertanto un peggioramento apprezzabile dello stato attuale né del livello di fondo.

I ricettori sono rappresentati da alcune abitazioni sparse circostanti.
Nell'area oggetto di studio i livelli di rumore presenti sono dovuti, oltre che alla presenza del parcheggio, all'intenso traffico veicolare presente sulla S.P. 1 "Del Conero" e dall'attività del limitrofo parcheggio comunale.
Per la valutazione della rumorosità indotta nell'ambiente esterno sono state effettuate misure fonometriche privilegiando posizioni di misura al confine dell'area del parcheggio ed in prossimità delle abitazioni, in quanto si è tenuto conto della presenza di altri edifici ed attività e della possibile presenza di spazi utilizzati da persone e comunità.
Per valutare i livelli di rumore immessi nell'ambiente esterno sono state effettuate delle misure fonometriche, in orari opportunamente scelti per essere rappresentativi della rumorosità presente nell'area durante il periodo diurno (ore 06-22).
Considerati i volumi di traffico presenti lungo le strade circostanti, la tipologia di attività che unifica due parcheggi esistenti e la presenza di altro parcheggio comunale è possibile stimare che l'incremento di rumorosità dovuto al traffico indotto dalla nuova attività presso le infrastrutture stradali limitrofe non risulti essere significativo.

Per l'analisi di dettaglio si rimanda alla Valutazione previsionale di impatto acustico in allegato a firma dell'ing. Iannotti

Luce, calore e radiazioni

Né la fase di realizzazione né la fase di esercizio comportano la produzione di luce, calore o radiazioni. Non sono previsti cicli produttivi né installazione di sistemi di illuminazione.

Rifiuti prodotti durante le fasi di costruzione e di funzionamento

Non è prevista nessuna produzione di rifiuti se non, una limitatissima quantità di residui degli imballaggi per le opere di mitigazione. In relazione all'utenza del parcheggio, sono già installati diversi raccoglitori

dei rifiuti lungo la SP del Conero, in prossimità della fermata dell'autobus navetta ed in prossimità dell'accesso al sentiero di Mezzavalle.

Rischio di incendio

L'area individuata per la realizzazione del parcheggio ricade nella fascia di interfaccia n. 12, zona a medio rischio di incendio ai sensi del Piano Antincendio Boschivo Del Parco Naturale Del Conero. SI tratta di un'area di interfaccia tra urbano e foresta. Nei periodi di massimo rischio di incendio in cui è necessario provvedere alla potatura o al taglio raso della vegetazione arbustiva o erbacea o di piccoli alberi (diametro< 10 cm) nelle aree verdi di interfaccia l'interessato dovrà darne apposita comunicazione al Parco il quale potrà verificare entro 10 gg. la necessità dell'intervento e le modalità di esecuzione del taglio raso.
La concentrazione di persone e veicoli può potenzialmente determinare un aumento del rischio di incendio ma la gestione del parcheggio e del fondo non evidenzia criticità ed è conforme al Piano Antincendio. Due le misure atte a minimizzare, anche a servizio del territorio circostante, il rischio:

- il parcheggio è dotato di un punto di presa allacciato all'acquedotto comunale con funzione antincendio
- il parcheggio è presidiato durante l'orario di apertura e garantisce un opportuno sistema di sorveglianza

Tecnica prescelta

Le lavorazioni, di minima rilevanza e da realizzarsi conformemente al Regolamento del Parco del Conero, si limitano esclusivamente alle misure di mitigazione. Nello specifico si tratta della piantumazione a completamento di una siepe nel lato del fondo confinante con la SP con una combinazione di arbusti autoctoni a prevalenza Alloro. La prevalenza sarà di alloro perché si tratta di una specie arborea particolarmente utile sia ad assorbire le emissioni gassose che a schermare parte delle emissioni di polveri generate a livello del suolo dalla movimentazione dei veicoli, diminuendo il trasporto e aumentando la deposizione delle stesse all'interno del perimetro del parcheggio lato strada SP1. SI tratta inoltre di una specie di facile attecchimento, che necessita di poche cure e che, non producendo bacche colorate, non risulta essere un attrattore per la micro fauna.

Il parcheggio non prevede per sua natura cicli produttivi.

03. Descrizione dello scenario di base, della probabile evoluzione in caso di mancata attuazione del progetto e delle principali alternative ragionevoli del progetto

Si mettono sinteticamente a confronto le tre ipotesi possibili considerate rispetto agli obiettivi individuati:

- ✓ Scenario del P/P;
- ✓ Scenario "0" senza realizzazione del parcheggio stagionale;
- ✓ Scenario "1" di delocalizzazione del parcheggio;
- ✓ Scenario "2" di frammentazione del parcheggio in due aree come nelle precedenti stagioni

Dalla seguente analisi tabellare emerge come la realizzazione dello scenario di P/P appare conforme alle strategie di governo del territorio senza determinare costi ambientali supplementari.

Criteri di valutazione	**Scenario P/P**	**Scenario "0"**	**Scenario "1"**	**Scenario "2"**
PRG Comune di Ancona - previsione parcheggio n. 18 del PUP e art. 72	**+**	**–**	**–**	**–**
Piano del Parco del Conero APS 4 - Razionalizzazione del parcheggio a servizio della spiaggia di Mezzavalle, eliminazione della sosta non regolata lungo la SP	**+**	**–**	**0**	**+**
Piano del Parco del Conero - realizzazione aree di sosta reversibili e stagionali	**+**	**–**	**+**	**+**
Logistica rispetto alla spiaggia e sicurezza dei pedoni	**+**	**–**	**?**	**–**
Rischio di incendio ed eventuale movimentazione mezzi di emergenza	**+**	**–**	**+**	**+**
Occupazione di suolo/frammentazione	**0**	**+**	**0**	**–**
Riduzione della pressione antropica nelle limitrofe aree di interesse comunitario/interessamento di aree sensibili o vulnerabili	**+**	**–**	**–**	**–**
Fluidità traffico	**0**	**–**	**?**	**+**
Bilancio: lo scenario di P/P migliora globalmente tutti gli aspetti presi in esame e raggiunge gli obiettivi definiti dalla pianificazione vigente. Lo scenario 1 di delocalizzazione non risulta coerente alle strategie del PdP e del PRG del Comune di Ancona e presenta delle incognite legate al sito da individuarsi. Lo	**6 +**	**6 –**	**?**	**2 +**

scenario 0 non risolve le problematiche in essere rispetto alla sicurezza e alla razionalizzazione degli accessi senza ridurre apprezzabilmente gli impatti ambientali. Non appare razionale, né dal punto di vista gestionale ne dal punto di vista della sicurezza pedonale, la suddivisione del parcheggio in due sub aree (scenario 2) come accaduto negli anni scorsi. Il sito individuato risulta peraltro già individuato come localizzazione ideale alla "riduzione della pressione antropica nelle limitrofe aree di interesse comunitario". Si osserva peraltro che siti alternativi nelle zone circostanti hanno caratteristiche ambientali molto simili. Anche eventuali altri tracciati di accesso alternativi a quello proposto non modificano in modo apprezzabile lo scenario e gli impatti descritti. A vantaggio dello scenario di progetto anche la presenza di un allaccio alla rete idrica, con una lancia in funzione, che, unitamente alla presenza del personale per tutto l'arco della giornata costituisce un rilevante presidio antincendio.				

04. Descrizione dei fattori potenzialmente soggetti a impatti ambientali

04.1 Popolazione e salute umana

L'area è a bassissima densità residenziale ed è interessata da poche abitazioni sparse. Nel periodo estivo considerevole è la pressione antropica a carattere completamente turistico.
Non esistono condizioni di contaminazione ambientale critiche che possano determinare effetti cumulativi significativi con il nuovo insediamento.
Non concorrono fattori di rischio (vicinanza a distributori di carburante, antenne, elettrodotti, siti inquinati, ecc…). Non risultano esposti presentati in relazione alla salute pubblica e i dati disponibili in letteratura (fonte: Comune di Ancona) non evidenziano criticità epidemiologiche specifiche o esposizioni ambientali croniche o di tipo acuto.

04.2 Biodiversità flora

Si riportano sinteticamente alcune delle considerazioni contenute nella relazione botanica a cura del Dott. Agr. R. Mentili.
Come evidenziato nella carta degli Habitat ai sensi della direttiva 92/43/CEE (REM Marche) l'intervento in esame non interessa direttamente alcun habitat naturale (individuati al piede della falesia, più a nord, verso Ancona, o molto più a sud ovest, verso Portonovo), se non allargando il campo di osservazione all'area vasta (10 volte l'area di intervento). Dato il tipo di intervento, la collocazione e l'impegno territoriale, la superficie di habitat interessata è pertanto dello 0%.

L'area destinata a parcheggio ha forma trapezoidale e occupa una superficie di un paio di ettari. Da sempre i terreni sono coltivati dall'Azienda Agricola Pieri con orzo, grano, cereali autunno vernini, ed ultimamente anche da erba medica. La coltura dell'erba medica infatti è ancora presente nei terreni, assieme ad altre graminacee spontanee ed altre piante tipiche del territorio dell'agricolo marchigiano.
Infatti, le analisi floristiche effettuate hanno evidenziato la forte presenza di erba medica, mentre nelle porzioni esterne del lotto sono presenti altre specie invasive quali Sinapis alba, Vicia sativa, Bellis perennnis, Arctium lappa, Hyoseris radiata, Hordeum murinum, Avena fatua, Bromus sterilis, Plantago monosperma, Parietaria officinalis, Malva sylvestris, Daucus carota, ecc. Nella porzione a Sud-ovest, nella parte confinante vi è una scarpata con la presenza di numerosi esemplari di Quercus pubescens, intervallati da elementi di Sambucus nigra, Rhamnus alaternus, che costeggiano tutto il confine. Nella porzione confinante con la strada provinciale del Conero porzione Nord-est invece c'è una folta presenza di canneto (Arundo spp) che costeggia tutta l'area a ridosso della strada del Conero. Ne risulta che dal rilievo effettuato non emergono specie di elevato valore botanico, ma solo elementi diffusi sul territorio derivanti da ex coltivo di erba medica. Dall'analisi botanica effettuata non si rilevano esemplari erbacei e arbustivi tutelati, mentre sono da menzionare e tutelare il filare di querce posto a confine Sud-ovest del lotto. Tale filare rappresenta un corridoio ecologico naturale, pertanto dovrà essere mantenuto e

valorizzato sia perché costituito da esemplari di interesse botanico, sia perché potrebbe fungere da rifugio alla fauna locale. Tale esemplare risulta essere anche molto utile per creare delle aree di ombra naturale all'interno del parcheggio.

04.3 Biodiversità fauna

Si riportano alcune considerazioni scaturite dai sopralluoghi e dalle analisi effettuate dallo Studio Chiros
Nel Formulario del SIC "Costa tra Ancona e Portonovo" IT5320005 sono riportati:

a) 1 specie di invertebrati in Allegato 2, Coenagrion mercuriale, l'azzurrina di Mercurio, una libellula legata nella fase riproduttiva alle zone umide come torrenti e laghi
b) 1 specie di anfibi non in allegato (Bufo bufo)
c) 3 specie di rettili in Allegato 4 (Lacerta bilineata, Podarcis muralis, Podarcis sicula)
d) 2 specie di uccelli in Allegato I (Caprimulgus europaeus e Lanius collurio) ed altre 4 specie di uccelli non in allegato I.

Nel 2015 il Parco del Conero ha redatto il Piano di gestione della ZPS suddetta ed in esso vengono elencati, oltre alle specie precedenti, anche le seguenti specie:

a) 3 specie di invertebrati in All. 2 (Euplagia quadripunctaria, Cerambyx cerdo e Lucanus cervus)
b) 2 specie di anfibi in Allegato 4 (Hyla intermedia e Rana italica)
c) 2 specie di rettili in Allegato 4 (Hierophis viridiflavus e Zamenis longissimus)
d) 30 specie di uccelli in Allegato I (Accipiter brevipes, Aegypius monachus, Alcedo atthis, Aquila clanga, Aquila chrisaetos, Aquila heliaca, Aquila pomarina, Ardea purpurea, Ardeola ralloides, Buteo rufinus, Calandrella brachydactyla, Casmerodius albus, Charadrius alexandrinus, Coracias garrulus, Chroicocephalus genei, Elanus caeruleus, Falco cherrug, Falco eleonorae, Gavia arctica, Gavia stellata, Gelochelidon nilotica, Gyps fulvus, Hydrocoloeus minutus, Ixobrychus minutus, Neophron percnopterus, Nycticorax nycticorax, Pandion haliaetus, Sterna hirundo, Sterna sandvicensis, Sternula albifrons) ed altre 4 specie di uccelli non in allegato I
e) 4 specie di mammiferi in Allegato 2 (Rhinolophus ferrumequinum, Rhinolophus hipposideros, Miniopterus schreibersii, Canis lupus).

Sono state escluse alcune specie riportate prima del 2000 e non più rilevate, come indicato nel Piano di gestione della ZPS.
L'area di intervento ricade nella IBA (Important Bird Areas) 1998-2000 "Monte Conero - 085", estesa 5.924 ha e corrispondente al Parco del Conero (Brunner et al., 2002).

Sono di seguito elencate le specie presenti o potenzialmente presenti nell'area di intervento e per ogni specie è indicato lo stato di conservazione in Italia secondo la Lista Rossa e la presenza nell'allegato II e IV della Direttiva 92/43/CEE e nell'allegato I della Direttiva 09/147/CEE.

<u>Invertebrati</u>
Per quanto riguarda gli Invertebrati di interesse comunitario, è probabile la presenza solamente di Euplagia quadripunctaria, un lepidottero molto comune in tutta Italia.

Cerambyx cerdo e *Lucanus cervus* sono coleotteri che vengono riportati nel Piano di gestione della ZPS, indicando però che esistono solo generiche citazioni, non meglio documentate. Pertanto la loro presenza non è confermata nell'intera ZPS.
Coenagrion mercuriale è un odonato (libellula) che secondo il Piano di gestione della ZPS è stato rinvenuto lungo i torrenti nei dintorni di Camerano (Rio Botanico e Torrente Betellico). Pertanto è da escludere per l'area di intervento.

Anfibi
La presenza di Anfibi è da considerarsi rara e sporadica, per cui potrebbe essere presente solo il rospo comune (*Bufo bufo*), non incluso negli allegati comunitari.

Rettili
Le specie di Rettili presenti o potenzialmente presenti nell'area sono elencate in Tabella seguente. Si tratta di specie molto comuni in tutta Italia.

Nome comune	Nome scientifico	Lista Rossa Italiana*	All. II - IV Dir. 92/43/CEE
Ramarro	*Lacerta viridis bilineata*		IV
Lucertola muraiola	*Podarcis muralis*		IV
Lucertola campestre	*Podarcis siculus*		IV
Biacco	*Hierophis viridiflavus*		IV
Biscia dal collare	*Natrix natrix*		
Saettone	*Zamenis longissimus*		IV

Rettili presenti e/o potenzialmente presenti nell'area di intervento e status conservazionistico (*Rondinini *et al.*, 2013): Estinto nella regione (RE) In Pericolo Critico (CR); In Pericolo (EN); Vulnerabile (VU); Quasi minacciata (NT).

Uccelli
Nella Tabella segunet sono riportate le specie rilevate o che possono frequentare l'area.
Le specie di interesse comunitario possono essere raggruppate in 2 gruppi: le specie migratrici, che attraversano solamente l'area o si fermano per un tempo molto limitato, e le specie nidificanti nella ZPS (pellegrino, lanario e falco pecchiaiolo).
Il pellegrino è in espansione in tutta Italia ed anche nel Parco del Conero, con 4 coppie rilevate nel 2010 (Studio Helix, 2010). Una coppia nidifica anche nel porto di Ancona. Il lanario invece è in calo in tutta Italia, probabilmente perché in competizione con il pellegrino per i siti di nidificazione e solo 1 coppia è stata rilevata nel Parco del Conero, nidificante in modo irregolare sino al 2004 e poi non più rilevata (Studio Helix, 2010).
Il falco pecchiaiolo è in aumento in tutta italia e nidifica nel Parco del Conero con almeno 1-2 coppie (Piano di gestione dei siti Natura 2000 nel Parco del Conero).
Gli uccelli nidificanti rilevati nell'area dell'intervento sono specie tipiche delle aree agricole frammiste a boschi e si tratta esclusivamente di specie molto comuni.

Nome comune	Nome scientifico	Fenologia	Lista Rossa Italiana*	All. I Dir.
Fagiano comune	***Phasianus colchicus***	**SB**		
Colombaccio	***Columba palumbus***	**SB, M, W**		
Tortora selvatica	***Streptopelia turtur***	**M, B**		
Rondone maggiore	***Tachymarptis melba***	**M, B**		
Rondone comune	*Apus* apus	M, B		
Cuculo	*Cuculus canorus*	M, B		
Allocco	*Strix aluco*	SB		
Falco pecchiaiolo	*Pernis apivorus*	M, B		X
Biancone	*Circaetus gallicus*	M, E	VU	*X*
Falco di palude	***Circus aeruginosus***	**M**	**VU**	**X**
Albanella minore	*Circus pygargus*	M	VU	X
Albanella reale	*Circus cyaneus*	M		X
Sparviere	*Accipiter nisus*	SB, M, W		
Poiana	*Buteo buteo*	SB, M, W		
Nibbio reale	*Milvus milvus*	M	VU	X
Nibbio bruno	*Milvus migrans*	M	NT	X
Grillaio	*Falco naumanni*	M		X
Gheppio	*Falco tinnunculus*	SB, M		
Lanario	*Falco biarmicus*	SB	VU	X
Pellegrino	*Falco peregrinus*	SB, M, W		X
Upupa	*Upupa epops*	M, B		
Gruccione	***Merops apiaster***	**M**		
Picchio verde	***Picus viridis***	**SB**		
Ghiandaia	***Garrulus glandarius***	**SB**		
Gazza	***Pica pica***	**SB**		
Taccola	***Corvus monedula***	**SB**		
Cornacchia grigia	***Corvus corone cornix***	**SB, M, W**		
Cinciarella	***Cyanistes caeruleus***	**SB**		
Cinciallegra	***Parus major***	**SB**		
Balestruccio	***Delichon urbica***	**M, B**	**NT**	
Rondine	***Hirundo rustica***	**M, B**	**NT**	
Luì verde	***Phylloscopus sibilatrix***	**M**		
Luì piccolo	***Phylloscopus collybita***	**M, B**		
Capinera	***Sylvia atricapilla***	**SB, M, W**		
Sterpazzolina	***Sylvia cantillans***	**M, B**		
Storno	***Sturnus vulgaris***	**SB, M, W**		
Merlo	***Turdus merula***	**SB, M, W**		
Pettirosso	***Erithacus rubecula***	**SB, M, W**		
Passera d'Italia	***Passer italiae***	**SB**	**VU**	
Verzellino	***Serinus serinus***	**SB, M, W**		
Cardellino	***Carduelis carduelis***	**SB, M, W**	**NT**	
Zigolo nero	***Emberiza cirlus***	**SB, M, W**		

Specie rilevate (in grassetto) o potenzialmente presenti nell'area di intervento, fenologia nella ZPS (S = Sedentaria; B = Nidificante; M = Migratrice; E = Estivante; W = Svernante) e status conservazionistico in Italia (*Rondinini *et al*., 2013): Estinto nella regione (RE); In Pericolo Critico (CR); In Pericolo (EN); Vulnerabile (VU); Quasi minacciata (NT).

Mammiferi

Le specie potenzialmente presenti nell'area dell'intervento sono indicate nella Tabella seguente:

Nome comune	***Nome scientifico***	***Lista Rossa Italiana****	***All. II - IV Dir. 92/43/CEE***
Riccio europeo occidentale	*Erinaceus europaeus*		
Toporagno comune	*Sorex antinorii*		
Crocidura ventrebianco	*Crocidura leucodon*		
Crocidura minore	*Crocidura suaveolens*		
Arvicola di Savi	*Microtus savii*		
Talpa europea	*Talpa europaea*		
Rinolofo maggiore	*Rhinolophus ferrumequinum*	VU	II, IV
Rinolofo minore	*Rhinolophus hipposideros*	EN	II, IV
Pipistrello albolimbato	*Pipistrellus kuhlii*		IV
Pipistrello nano	*Pipistrellus pipistrellus*		IV
Pipistrello di Savi	*Hypsugo savii*		IV
Nottola di Leisler	*Nyctalus leisleri*	NT	IV
Vespertilio di Natterer	*Myotis nattereri*	VU	IV
Molosso di Cestoni	*Tadarida teniotis*		IV
Miniottero	*Miniopterus schreibersii*	VU	II, IV
Lepre europea	*Lepus europaeus*		
Surmolotto	*Rattus norvegicus*		
Topolino delle case	*Mus domesticus*		
Topo selvatico	*Apodemus sylvaticus*		
Istrice	*Hystrix cristata*		IV
Lupo	*Canis lupus*	VU	II-IV
Volpe	*Vulpes vulpes*		
Faina	*Martes foina*		
Tasso	*Meles meles*		
Cinghiale	*Sus scrofa*		
Capriolo	*Capreolus capreolus*		

Mammiferi presenti e/o potenzialmente presenti nell'area e status conservazionistico (*Rondinini *et al*., 2013): Estinto nella regione (RE); In Pericolo Critico (CR); In Pericolo (EN); Vulnerabile (VU); Quasi minacciata (NT); Specie prioritaria (1).

Tra esse, sono di interesse comunitario i Chirotteri, l'istrice e il lupo.

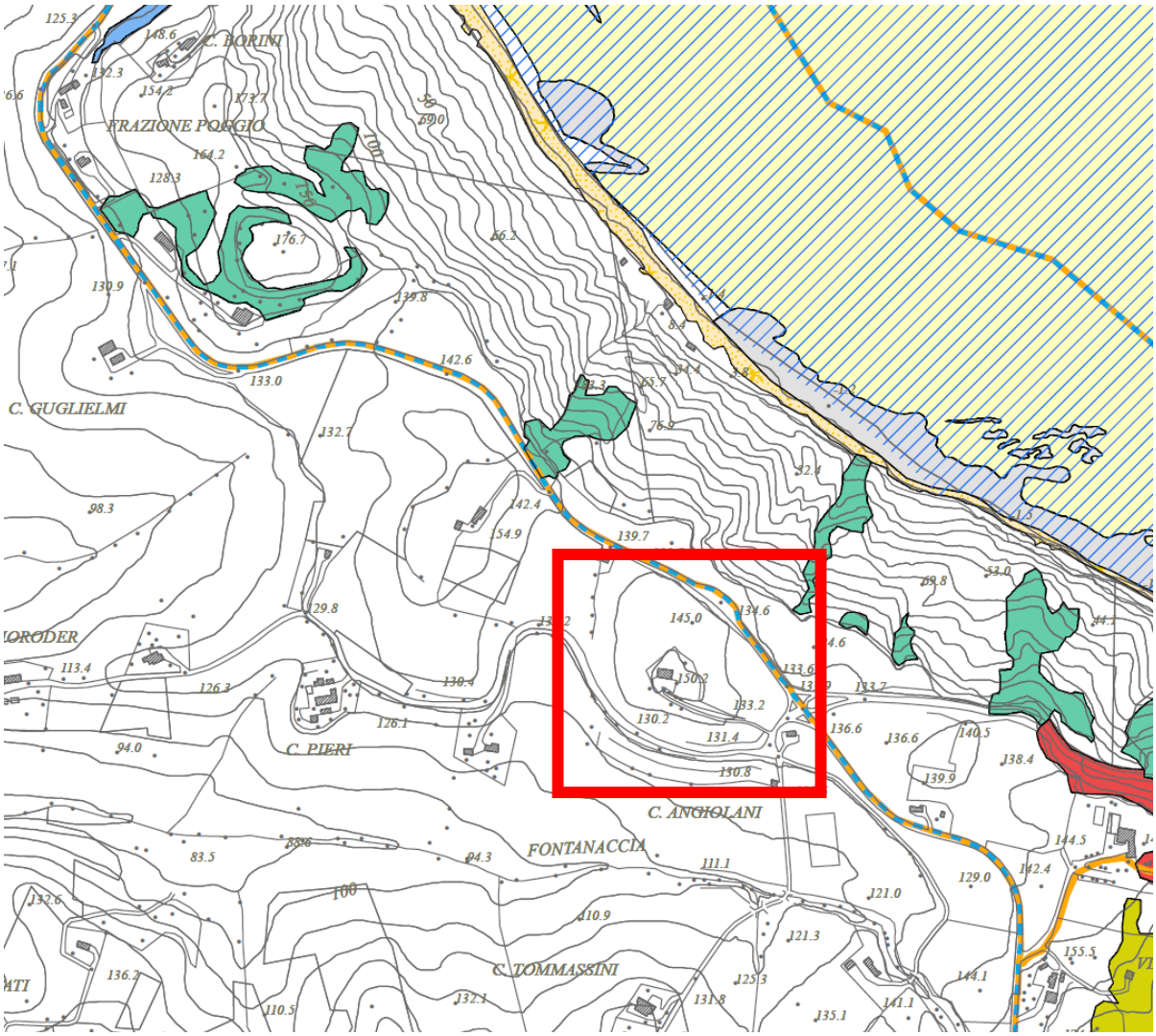
Per quanto riguarda i Chirotteri, alcune specie sono stanziali, compiendo spostamenti tra i dormitori (*roost)* invernali ed estivi fino a 5-30 km, altre specie sono invece migratrici spostandosi di diverse centinaia di km (Dietz *et al*., 2009). Nell'area dell'intervento è possibile la presenza di individui in alimentazione.

Per quanto riguarda il lupo, fino a 20 anni fa la specie era rara ed a rischio di estinzione, ma grazie alla protezione ha avuto un notevole incremento della popolazione e dell'areale e da alcuni anni è presente e

si riproduce anche nel Parco del Conero. Ormai la specie ha occupato quasi tutto il territorio regionale, fino alla costa. Anche l'istrice è una specie molto comune ed in espansione.

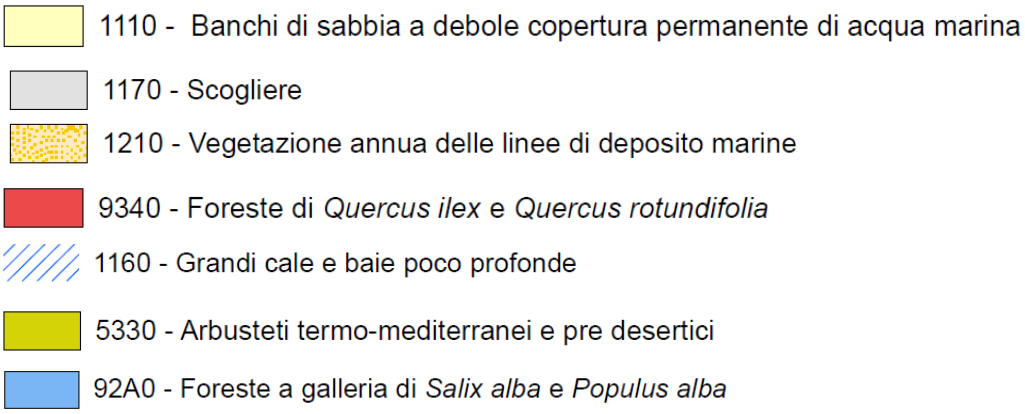
04.4 Habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE ed ecosistemi

Il sito in esame è interessato da un fondo agricolo (habitat di specie: prati sfalciati) soggetto correntemente a sfalcio e a transito di mezzi agricoli 2-3 volte l'anno, non coinvolge Habitat perimetrati.
Si prendono tuttavia in considerazione gli habitat ricadenti in una porzione di territorio pari a 10 volte l'area di intervento evidenziando che non sono coinvolte superfici.



Rimboschimento sempreverde (specie prevalente *Pinus halepensis miller*) a mosaico con habitat 9540 - Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici

Rimboschimento misto di latifoglie e conifere a mosaico con habitat 9540 - Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici



Codice	prioritario *	Denominazione	Superficie	
5330	no	Arbusteti termo-mediterranei e predesertici L'habitat 5330 caratterizza le formazioni arbustive, indifferenti alla natura silicea o calcarea del substrato per le quali non si individuano rischi reali di conservazione riconducibili al parcheggio proposto (tra quelle individuate nel Piano di gestione dei siti Natura 2000 del Parco del Conero) e con le quali il parcheggio proposto non ha alcuna sovrapposizione territoriale.	0 mq	0%
1210	no	Vegetazione annua delle linee di deposito marino Gli habitat 1110, 1170 e 1210 interessano il piede della falesia di Mezzavalle e non hanno pertanto alcuna relazione diretta o indiretta con il parcheggio in esame.	0 mq	0%
1110	no	Banchi di sabbia a debole copertura … Gli habitat 1110, 1170 e 1210 interessano il piede della falesia di Mezzavalle e non hanno pertanto alcuna relazione diretta o indiretta con il parcheggio in esame.	0 mq	0%
1170	no	Scogliere Gli habitat 1110, 1170 e 1210 interessano il piede della falesia di Mezzavalle e non hanno pertanto alcuna relazione diretta o indiretta con il parcheggio in esame.	0 mq	0%
9340	no	Foreste di Quercus Ilex L'habitat 9340 è costituito da formazioni boschive meso-mediterranee a dominanza di leccio a bassa vulnerabilità e a rischio di conservazione basso. Il parcheggio proposto non implica rischi di conservazione né diretti né indiretti oltre ad essere posto ad una distanza significativa.	0 mq	0%

9540	no	Rimboschimenti con pinete mediterranee. Perlopiù artificiali e poste a dimora a partire dagli anni Trenta non presentano connessione con il parcheggio e non presentano rischi di conservazione.	0 mq	0%
92A0	no	Foreste a galleria di salix alba e… La formazione relitta è posta al di là della SP e senza alcuna connessione diretta con il sito in esame. Il parcheggio proposto non implica nessuna minaccia o pressione sullo stato di conservazione tra quelle individuate nel Piano di gestione dei siti Natura 2000 del Parco del Conero	0 mq	0%

04.5 Territorio

Il contesto in cui è inserito il Progetto, pur essendo posto ai margini del territorio costiero ha una configurazione del paesaggio agrario è simile a quella del sistema collinare ed agricolo del Parco, ma con una maggiore "persistenza" di elementi naturali e seminaturali. Tra le colture prevalgono di gran lunga i seminativi, anche su versanti acclivi, ma con pezzature minori e con presenze arboree che li contengono e, allontanandosi dal crinale costiero, sono presenti anche le colture specializzate (vigneti, oliveti e fruttiferi vari). Certamente più frequenti i piccoli boschi relitti ed è ancora diffusa la vegetazione arbustiva ed arborea sulle scarpate, lungo le strade poderali e lungo i fossi, dove a volte si trova una vegetazione ripariale di pregio. A queste aree seminaturali si aggiungono poi le aree lasciate incolte. Il patrimonio storico-culturale rappresentato delle case coloniche, ha subito la pressione della domanda immobiliare: ne è conseguito che le case coloniche dell'antica conduzione mezzadrile, calibrate su poderi inferiori ai dieci ettari, sono state in gran parte trasformate, con tecniche ed esiti diversi, sia ad opera degli stessi agricoltori sia per essere adibite ad abitazioni o a seconde case.

Il Piano del Parco del Conero colloca l'area in esame entro l'ambito territoriale del SAT C1. La lettura che il PdP fornisce di questo ambito è la seguente:

Il SATC1 ricade nell'area più settentrionale del Parco del Conero comprendente i centri di Monteacuto e Varano fino al limite del Comune di Camerano. I terreni sono di buona produttività ad indirizzo misto seminativo-viticolo e particolarmente orientati verso la produzione di vini di qualità come il Rosso Conero. Dal punto di vista podologico, si riscontra la predominanza di terreni argillosi-sabbiosi. Questa zona è formata da rilievi collinari dolci con altimetria intorno ai 200 metri, modellata dall'azione delle acque correnti superficiali. I corsi d'acqua presenti hanno sempre carattere torrentizio per cui spesso risulta difficile una adeguata regimazione delle acque anche a favore dell'attività primaria. L'ambito in esame appartiene al sistema collinare ed agricolo del Parco naturale del Conero. Tale sistema è caratterizzato da:

a) colture di tipo seminativo, prevalentemente non irriguo, anche su versanti acclivi come nel caso in esame, generalmente spogliati delle presenze arboree che li connotavano fino a pochi decenni fa.
b) colture specializzate (vigneti, oliveti e fruttiferi vari) come ai margini dell'area in esame.

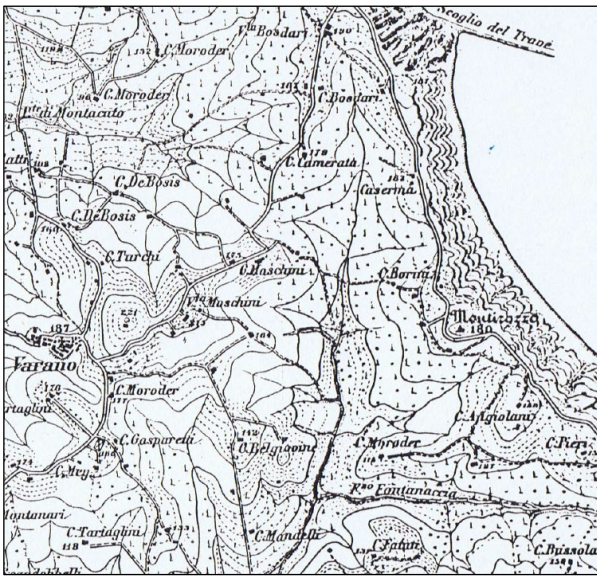
c) episodi di boschi relitti e filari interpoderali o lungo impluvi stagionali
d) vegetazione arbustiva ed arborea sulle scarpate (come per ampi tratti lungo la viabilità)
e) Sono presenti esili formazioni di vegetazione ripariale e lembi supestiti delle antiche selve testimonianza dell'originale paesaggio forestale fortemente modificato nel corso degli anni dalle attività agricole. Questi elementi assieme ai filari, alle siepi e agli alberi isolati, costituiscono quelli che vengono chiamati "elementi diffusi del paesaggio agrario" che svolgono molteplici funzioni di carattere ecologico, paesaggistico e agronomico;
f) un patrimonio storico-culturale legato al paesaggio agrario, prevalentemente rappresentato delle case coloniche che ha subito la forte pressione della domanda immobiliare. Le case coloniche dell'antica conduzione mezzadrile sono ancora presenti, ma sono state trasformate, con tecniche ed esiti diversi, sia ad opera degli stessi agricoltori, che in genere ne hanno fatto un ulteriore annesso colonico accanto alla nuova casa, sia per essere adibite ad abitazione non agricola.
In tale contesto, le case coloniche si trasformano in case di civile abitazione, la crescente attenzione posta, negli anni successivi, alla tutela di questa parte del territorio frena però ulteriori trasformazioni. La sua successiva inclusione nel perimetro del Parco naturale del Conero, consente oggi di osservare una configurazione dell'insediamento in realtà non molto dissimile da quella del primo dopoguerra: edifici sparsi, più addensati lungo la strada, inseriti nella trama colturale che ancora oggi definisce, integrata dalla vegetazione naturale e seminaturale, l'immagine complessiva di questa parte del territorio.

Due ulteriori considerazioni vanno esplicitate in riferimento al sistema viario:

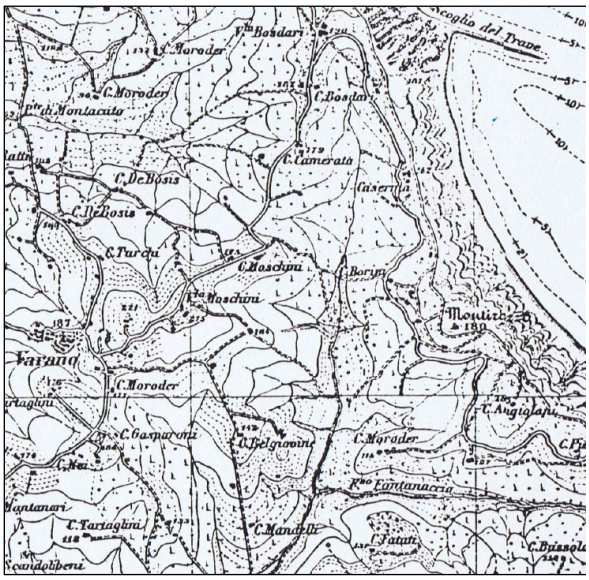
a) la collocazione e lo sviluppo della SP determina comunque effetti significativi sul paesaggio, soprattutto quando marca un limite tra territori con caratteri e usi assai diversi;

b) il Progetto è sostanzialmente un supporto "stagionale" al sistema della mobilità per gestire ed ottimizzare l'accesso alla baia di Portonovo e alla spiaggia di Mezzavalle.

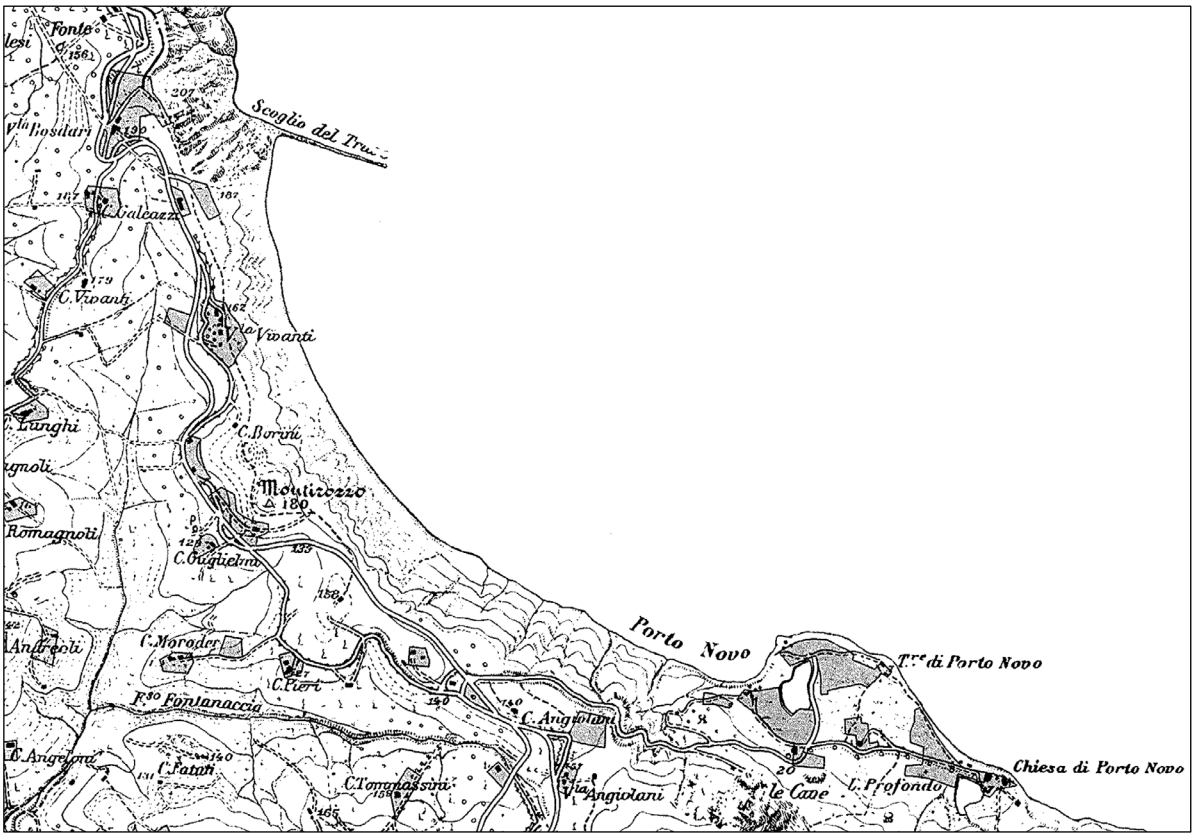
L'attuale strada costiera tra Ancona e Numana si sviluppa lungo l'antica direttrice della via Salaria Picena, la strada costiera romana che collegava le città di Fano (*Fanum Fortunae*) e Martinsicuro (*Castrum Truentinum*), cioè i luoghi dove le vie Flaminia e Salaria raggiungevano l'Adriatico. Rimanendo in tempi più recenti è interessante leggere la cartografia storica dell'Istituto Geografico Militare nel tratto che va dall'altezza del Trave a quella del bivio per l'accesso a Portonovo. Nella carta del 1892 la strada lambisce il bordo superiore della falesia, ma già nella carta del 1907 l'erosione della costa ha costretto a realizzare una nuova strada, che si snoda nel versante seguendo con precisione le curve di livello, immutata anche nella carta del 1948. A partire dagli anni '80 vengono realizzati vari interventi, lungo questa che è stata chiamata la *Direttissima del Conero,* che nel tratto di interesse per il Progetto "ripristina" il tracciato del 1892, fino alla realizzazione della rotatoria per l'accesso alla baia di Portonovo (2015) e del parcheggio comunale (2016). La traslazione della strada verso la falesia ha certamente modificato il paesaggio. Con il tracciato del 1907 i confini tra i coltivi e l'ambiente naturale della falesia saranno stati certamente più "morbidi" e mutevoli, rispetto all'attuale situazione.



I.G.M. Foglio 118 Iv S.O. levata 1892



I.G.M. Foglio 118 Iv S.O. levata 1907



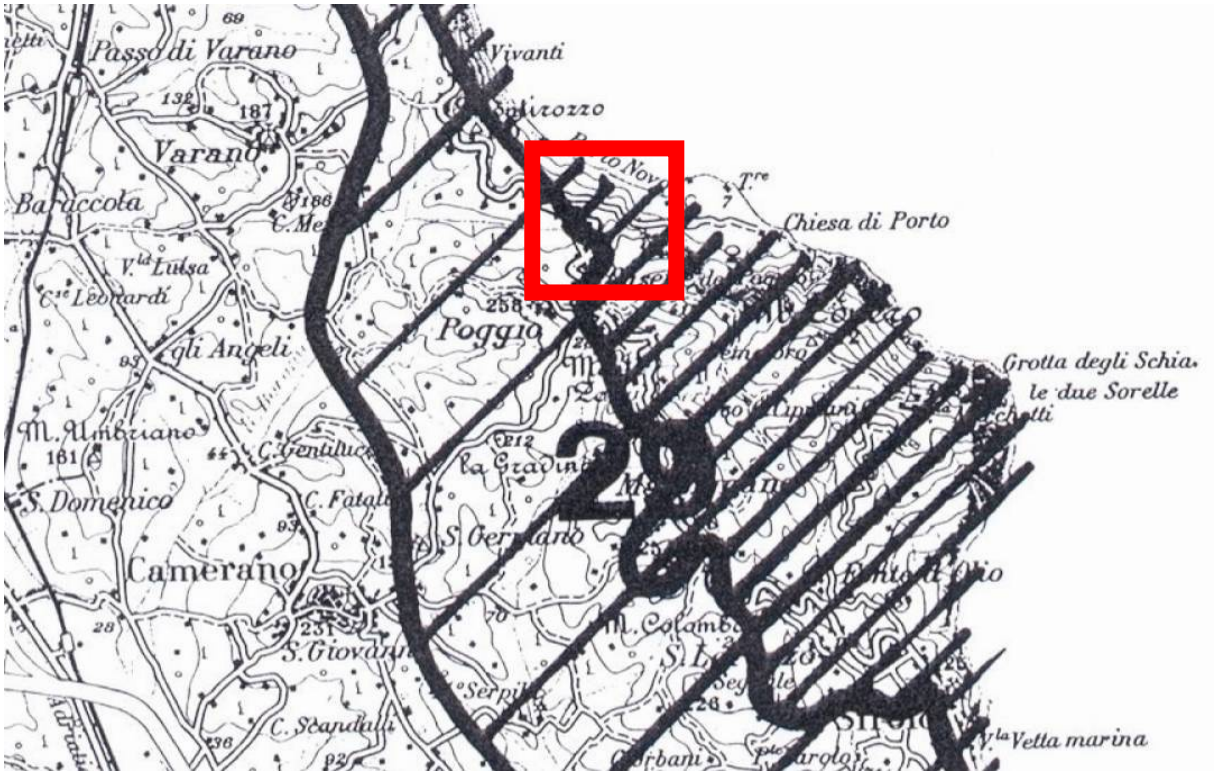
I.G.M. Foglio 118, levata 1948, aggiornamento 1984 - tavolette storiche della Carta d'Italia, 1:25.000.

È a partire dagli anni '70 che è cresciuto l'interesse degli utenti, soprattutto estivi, per la baia di Portonovo. Ne è scaturita una forte pressione sull'ambiente della baia, mentre nel contempo la cessazione delle secolari attività di cava ed il fortissimo ridimensionamento delle attività agricole, hanno permesso la ricostituzione di significative quote della macchia mediterranea. L'attuale fruizione balneare non è

suscettibile di sostanziali modificazioni, se si considera che sia nel rimanente tratto del litorale del Conero, sia nel resto del territorio anconetano, non esistono spiagge o località balneari che possono proporsi come alternativa alla baia di Portonovo. La fruizione turistica determina una forte oscillazione dell'intensità del disturbo con picchi elevatissimi in periodo estivo e fasi di relativa calma in quello invernale.
L'entità del carico turistico sulla baia di Portonovo è stata stimata dal Comune di Ancona nel 2016, considerando sia le presenze giornaliere in funzione dei posti per la sosta dei veicoli e dei motocicli che i dati di utilizzo del trasporto pubblico. Il dato indicativo è di circa 5.000 presenze/giorno.

Suolo e sottosuolo

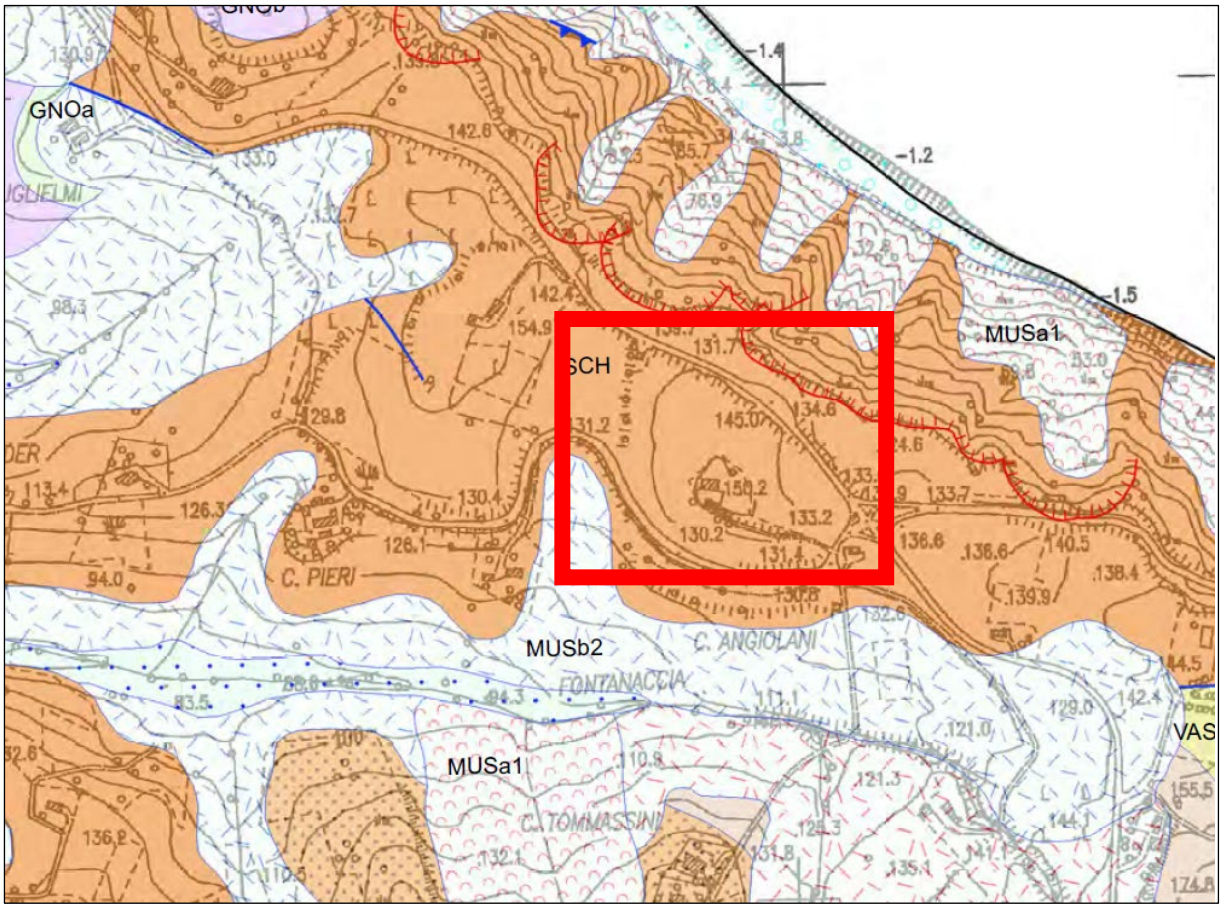
Non esistono condizioni di contaminazione ambientale critiche segnalate e non concorrono eventuali fattori di rischio (vicinanza a distributori di carburante, siti inquinati, ecc…).



Stralcio PPAR, tavola delle emergenze geologiche e geomorfologiche ed individuazione dell'area in esame

L'area in cui si colloca il Progetto confina con il territorio costiero di maggior valore naturalistico – che dall'area del Passetto di Ancona giunge fino alla spiaggia dei Sassi Neri di Sirolo – e il territorio collinare che degrada verso le valli interne. Il territorio costiero è caratterizzato da terreni marnosi e calcarei che formano la falesia, con tratti molto acclivi e tratti di costa a spiaggia (Mezzavalle, Sassi Neri), mentre il massiccio del Monte Conero è costituito da un rilievo calcareo ed è caratterizzato dall'affioramento di formazioni della serie umbro-marchigiana principalmente della Maiolica e della Scaglia Rossa. Il passaggio tra i due ambiti è segnato in gran parte dalla strada costiera e l'area del Progetto è collocata alla base del massiccio del Monte Conero, ma per morfologia ha già le caratteristiche dell'ambito che si

sviluppa all'interno della costa. Si tratta di un territorio collinare inciso da un reticolo idrografico minore sul quale permangono nuclei relitti di boschi ripariali. Dal punto di vista fisiografico e geologico vi sono affioramenti di politico-arenacei e marnosi mentre il sub strato è costituito da peliti plio-plestoceniche e corpi pelitoco-arenacei, arenaceo-pelitici e sabbioso conglomeratici.



Carta geologica regionale, 1:10.000, sezione 293030, Monte dei Corvi.

Il PPAR nella lettura del sistema geologico e geomorfologico ha individuato l'area n. 29, Serie stratigrafica sulla Scaglia Cinerea; limite Eocene-Oligocene, articolata nell'area di eccezionale valore (GA), il territorio costiero e il massiccio del Monte Conero, e di rilevante valore (GB) il retrostante territorio collinare La formazione dello Schilier affiora diffusamente lungo la fascia costiera compresa tra la città di Ancona e l'abitato di Portonovo. È costituita, alla base, da marne e marne calcaree piuttosto compatte, grigio-nocciola a frattura scagliosa, in bancate di qualche metro o in strati irregolari di 30-40 cm di spessore; il resto della formazione è costituito da marne grigio-nocciola e grigio-brune, con rare intercalazioni di marne calcaree grigiastre. La formazione termina superiormente con strati marnosi e argille brunastre ricche in materia organica, con frequenti bioturbazioni (Montanari & Sandroni, 1995), alternati a strati marnosi bianco-grigiastri entrambi di spessore dell'ordine di qualche centimetro (Marne di Letto Auctorum). La stratificazione è medio-spessa (circa 30-70 cm) e lo spessore complessivo della

formazione è di circa 250 m. L'età della formazione è Tortoniano p.p. - Messiniano p.p.. L'ambiente deposizionale è emipelagico.
Non sussistono su questo versante problemi di stabilità, a differenza del versante a mare che è soggetto, sia per la posizione stratigrafica che per l'alterazione naturale (agenti atmosferici) a vistose frane di crollo. La natura della roccia del substrato (Scaglie e Schlier) la fa elencare tra quelle a bassa permeabilità, la percolazione, infatti, in tali terreni avviene "in grande", ossia tra le fratture della roccia.

04.6 Acqua

Il versante, dalla strada comunale al mare, è interessato esclusivamente da apporto idrico dovuto a precipitazione diretta e i fossi esistenti sono limitati a canali di raccolta delle acque piovane[1]. Nell'area non sono presenti fenomeni legati all'azione localizzata delle acque meteoriche (fossi di erosione concentrata) in virtù soprattutto delle buone caratteristiche di permeabilità dei sedimenti che consentono un rapido ed uniforme drenaggio delle acque, che raggiungono il mare sommerse dopo essersi velocemente infiltrate. Nelle zone caratterizzate dall'assenza di vegetazione (assenza legata alla trascorsa coltivazione dei terreni) la non presenza di fenomeni di ruscellamento diffuso, sembra essere dovuta alla modesta acclività del versante. Inoltre la presenza di fossetti a canalicoli di drenaggio quali impluvi naturali spesso sfocianti in zone caratterizzate da soprassuoli a copertura arborea, facilitano lo smaltimento delle acque meteoriche superficiali.

04.7 Aria e clima

In base ai dati climatici ed idrologici di sette stazioni pluviometriche presenti nell'anconetano[2], desunti dagli Annali del Servizio Idrografico del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, per quanto riguarda l'area in esame possiamo fare le seguenti considerazioni:

- il clima è generalmente definibile come submediterraneo;
- la temperatura media annuale è di 14,7° con il mese più freddo in gennaio (media 5,7°) e il mese più caldo in luglio (media 24,1°).

La piovosità media annua si attesta sui 770 mm di precipitazioni cadute al suolo, con la presenza di due massimi (massimo assoluto in ottobre al Monte Conero con 110 mm di pioggia e massimo relativo nel mese di maggio) e due minimi (minimo assoluto in Ancona con 27 mm di pioggia nel mese di luglio e minimo relativo nel mese di aprile). Il bilancio ideologico porta alla distinzione di un periodo "secco" (mesi di luglio ed agosto), dove l'evapotraspirazione è superiore alle precipitazioni con conseguente impoverimento di contenuto d'acqua da parte del terreno, ed un periodo "umido" (mesi di gennaio e febbraio). Sulla base dei dati relativi alla stazione di Monte Cappuccini, si nota che i venti più frequenti sono quelli provenienti da Ovest e da Nord, con questi ultimi più diffusi nel periodo invernale e spesso associati a raffiche violente e ad elevate velocità del vento (bora). I venti da Est e da Sud sono invece meno frequenti e sono più diffusi nel periodo estivo.

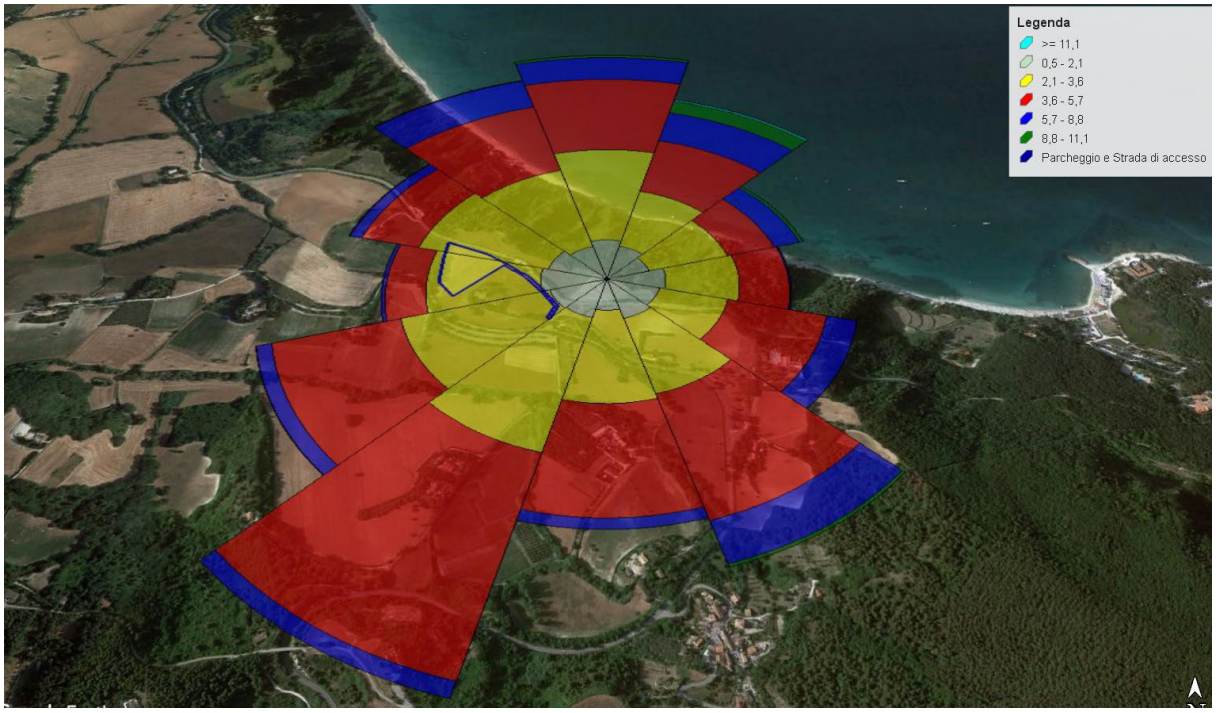
[1] L'elevata antropizzazione, in particolare in relazione alla costruzione della strada di accesso alla baia, ha interrotto la continuità degli antichi corsi d'acqua. Ciò implica problemi di stabilità alla strada ed all'intero versante.
[2] Monte Cappuccini, Torrette, Baraccola, Monte Conero, Castelfidardo San Rocchetto, Loreto e Recanati.

Non risultano esposti presentati in relazione alla salute pubblica e i dati disponibili in letteratura (fonte: Comune di Ancona) non evidenziano criticità epidemiologiche specifiche o esposizioni ambientali croniche o di tipo acuto.

A partire dalle stime dell'afflusso turistico con mezzo proprio verso l'ambito di Portonovo (a cura del Comune di Ancona) in alta stagione (oltre 5.000 presenze) ed ipotizzando che dalla rotonda che interseca Via Campana con la SP1 i veicoli percorrano mediamente 4km all'interno della Baia di Portonovo, si possono calcolare le emissioni da traffico giornaliere (per i principali inquinanti) che interessano l'area:

Categoria	PM10 2019	NOx 2019	CO 2019	VOC 2019	CO2 2019
	g/km	g/km	g/km	g/km	g/km
Auto	0,0438	0,4285	2,1188	0,6272	242,925
Motocicli	0,0297	0,0864	3,2134	1,1394	114,360
Emissione totale [kg/giorno]	**1,12**	**10,49**	**58,56**	**17,79**	**6104,67**

Per la simulazione della dispersione sono stati utilizzati i dati metereologici dell'anno 2021 estratti nel punto del grigliato del modello prognostico piu vicino al parcheggio esaminato; la componente vento è stata processata tramite preprocessore AERMET.



Rosa dei venti su Google Earth per l'anno 2021, la provenienza del vento principale è dal settore Nord-Est e Nord.

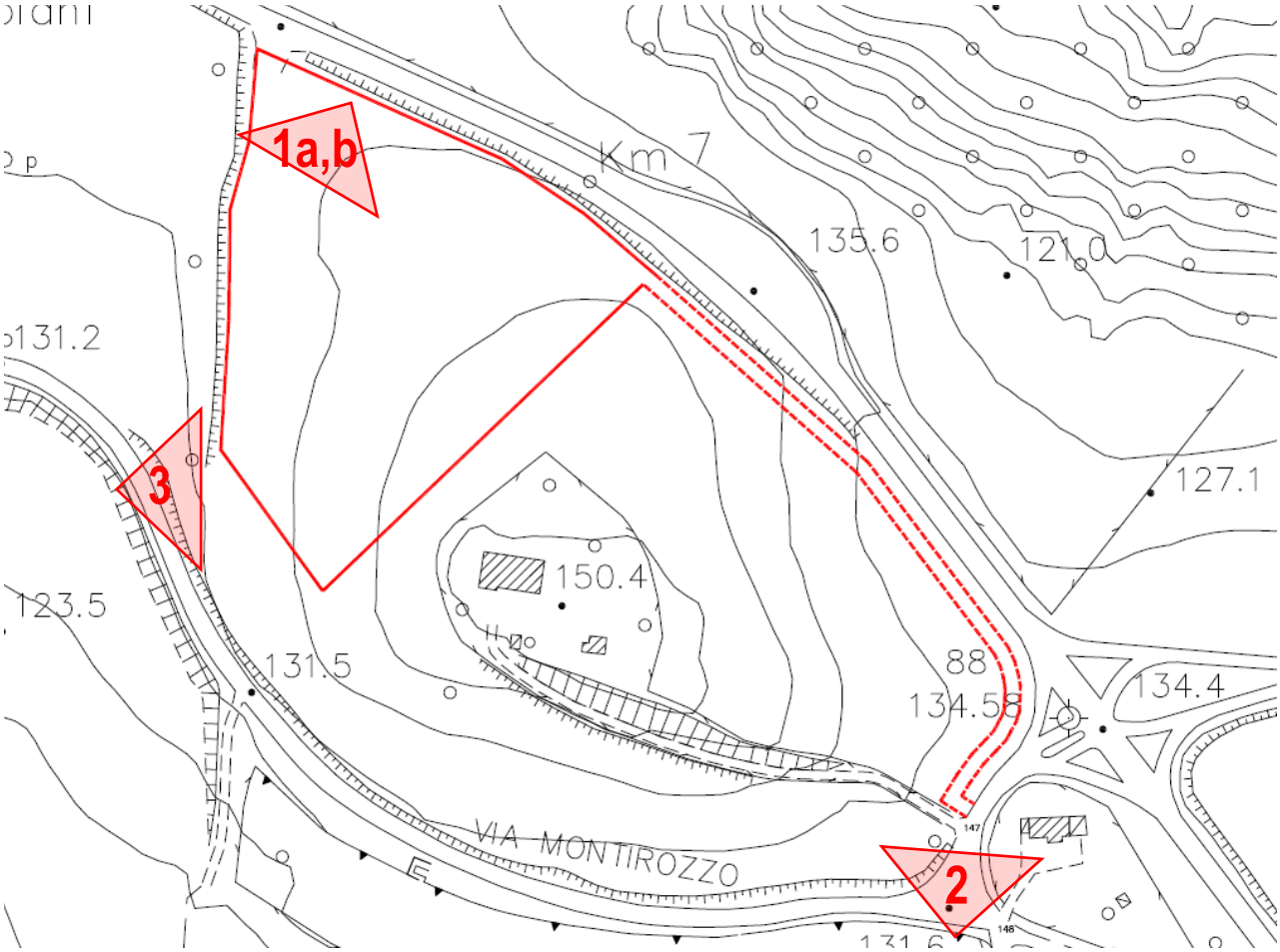
04.7 Beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio

La proprietà oggetto di intervento consiste in un fondo agricolo, confinante con la strada provinciale del Conero. Il vigente PRG è adeguato al PPAR. L'area è interessata dai seguenti sottosistemi tematici del PPAR: Sottosistema geologico-geomorfologico-idrogeologico GA di eccezionale valore e Sottosistema territoriale generale Pn5.

Il contesto è costituito da un'area agricola, la morfologia è riconducibile ad un altopiano/promontorio

L'area, interessata da edificazione eterogenea ed ha raggiunto una sua configurazione stabile che non denuncia elementi di fragilità. Questo paesaggio, di tipo periurbano che a mano a mano acquista più spiccati connotati naturalistici, ha visto una significativa evoluzione che non ha, comunque, alterato la sua complessiva qualità: introduzione di nuovi usi nei vecchi contenitori (case coloniche), modificazioni all'uso del suolo, passaggio da colture intensive verso forme di semi naturalità.

L'intervento è collocato al di sopra della quota stradale, in un tratto in cui la SP del Conero guadagna quota verso il Poggio. L'area non è visibile da mare, neanche allontanandosi dalla falesia.



Ubicazione degli scatti fotografici. La configurazione morfologica del territorio e della vegetazione determinano un bacino visuale limitato e circoscritto come evidenziato dalle fotografie seguenti e come argomentato nella Relazione paesaggistica allegata al presente studio.



Foto 1a: vista d'insieme dell'area interessata, al termine della stagione 2022. Nel sito è già da anni operativo un parcheggio stagionale, seppure di superficie minore. Al termine di ogni stagione turistica si è evidenziata la capacità autorigenerativa del suolo e del tappeto erboso che si è ripristinato, rigoglioso, già in autunno.



Foto 1b: vista d'insieme dell'area interessata appena al termine della stagione 2022



Foto 2: area dove avverrà l'accesso carrabile, in prossimità della rotatoria esistente



Foto 3: l’area interessata non risulta visibile da Via Campana

05. Descrizione dei probabili impatti ambientali rilevanti

05.1 Valutazione di sintesi

Si valutano i diversi impatti rapportandoli a:

- ✓ valore e vulnerabilità dell'area;
- ✓ aree o paesaggi riconosciuti come protetti;
- ✓ criteri correlati alle caratteristiche degli impatti del P/P.

Per ogni impatto potenziale si valutano le misure di mitigazione, attenuazione o compensazione già assunte nel P/P o da valutarsi in una fase più avanzata del progetto anche a seguito di ulteriori approfondimento o campagne di monitoraggio. In diversi casi le misure proposte possono completamente annullare gli effetti di un impatto potenzialmente negativo.

Il P/P non prevede una fase di cantiere se non la piantumazione/integrazione della siepe perimetrale che costituisce peraltro una forma di mitigazione atta a contenere la dispersione delle polveri.

In sintesi per la fase di esercizio:

Matrice ambientale/settore	**Impatto**	**Potenziale positivo/negativo**	**Misure di mitigazione**
Aria	Emissioni inquinanti e polveri in atmosfera	–	√
Popolazione e salute umana	Rischio di incidente veicolo-veicolo o pedone-veicolo per circolazione mezzi	+	Non necessarie
Incidente	Rischio di incendio	–	√
Mobilità	Variazione dei flussi di traffico e organizzazione dei parcheggi	+	Non necessarie
Acqua	Inquinamento di falda	0	Non necessarie
Attività produttive	Supporto e sinergia con le attività del comprensorio del Conero	+	Non necessarie
Urbanistica ed edilizia	Realizzazione obiettivi dei piani di governo del territorio	+	Non necessarie
Gestione risorse	Consumi idrici	–	√
	Produzione rifiuti	–	√
	Consumi elettrici	0	Non necessarie
Biodiversità	Disturbo della fauna e dell'ecosistema	–	√

	Modifica assetto floristico	0	Non necessarie
	Danneggiamento copertura vegetale	–	√
Rumore	Aumento emissioni rumorose	–	√
Paesaggio e beni culturali	Modifica del paesaggio	–	√
Suolo e sottosuolo	Consumo di suolo per realizzazione parcheggio	–	√
	Modifica della morfologia	0	Non necessarie

05.2 Fase di costruzione e cantiere

Il P/P non prevede una fase di cantiere se non la piantumazione/integrazione della siepe perimetrale a prevalenza di alloro che costituisce peraltro una forma di mitigazione atta a contenere la dispersione delle polveri. Nessun impatto apprezzabile da segnalare.

05.3 Fase di esercizio

Interazione: <u>emissioni inquinanti e polveri in atmosfera</u>

Matrice/aspetto ambientale: aria

Tema: emissioni climalteranti

Fase: esercizio

Valutazione: ☐ **qualitativa** ☒ **quantitativa** (si veda lo studio di simulazione di dispersione e ricaduta polveri rilasciate in atmosfera ingg. Mauro Morichetti e.Simone Virgili)

L'impatto derivante dal P/P non risulta gravoso grazie anche alle locali condizioni climatiche che permettono il mantenimento di buone condizioni della qualità dell'aria. Per i recettori sensibili considerati, il 95° percentile delle concentrazioni massime giornaliere dei valori di PM10 rientra nelle prescrizioni considerate dal Decreto Legislativo 155/2010 (50 µg/mc). Anche considerando il valore di background, già presente nell'area di intervento e quindi non imputabile all'intervento in esame, i valori rientrano nei limiti normativi. L'area di parcheggio e la sua strada di accesso hanno influenza circoscritta in quanto superati i 150 m dal perimento del parcheggio l'influenza dalle polveri risollevate all'interno dell'area esaminata è non significativa o quasi nulla. Dallo studio emerge peraltro che due bagnature giornaliere posso abbattere del 50% le polveri.
Per la valutazione approfondita e quantitativa dell'impatto si rimanda alla relazione allegata di simulazione di dispersione e ricaduta polveri rilasciate in atmosfera (ingg. Mauro Morichetti e.Simone Virgili)

Misure di mitigazione:

- il progetto prevede una opera di sistemazione a verde (completamento siepe perimetrale) che svolgerà una importante opera di abbattimento degli inquinanti;
- la realizzazione del parcheggio favorisce e razionalizza l'uso del bus navetta da e verso la Baia di Portonovo, misura che concorre a ridurre l'afflusso di veicoli verso la baia, contesto ambientale più sensibile
- il P/P prevede una apertura limitata alla sola stagione estiva (3 mesi) e un ripristino delle condizioni iniziali a fine stagione e fino all'anno successivo

Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate	**Caratteristiche e possibile stima della significatività**
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Frequente, reversibile, diretto, di breve termine, ripetuto
Carattere cumulativo degli effetti	Cumulativo rispetto alle emissioni dovute al traffico veicolare su SP 1
Natura transfrontaliera degli effetti nei soli Comuni confinanti	Significatività bassa
Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Possibili rischi per la salute umana
Entità ed estensione nello spazio degli effetti	L'**effetto negativo** riguarda un'area superiore a quella oggetto di Piano. Significatività alta
Entità ed estensione nello spazio degli effetti: densità abitativa dell'area potenzialmente interessata dall'effetto	Densità sotto i 200 abitanti per km^2. Significatività bassa
Dimensione delle aree interessate	Porzione del territorio comunale
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	Ambito extra urbano. Significatività bassa
Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Nessuno o trascurabile.

Interazione: <u>rischio di incidente veicolo-veicolo o pedone-veicolo per circolazione mezzi</u>

Matrice/aspetto ambientale: popolazione e salute umana

Tema: rischio incidenti

Fase: esercizio

Valutazione: ☒ qualitativa ☐quantitativa

L'organizzazione del parcheggio comporta un unico attraversamento pedonale in corrispondenza dell'uscita del parcheggio che razionalizza e governa l'interferenza tra flussi pedonali e carrabili. La dotazione di posti auto del parcheggio concorre a minimizzare flussi "passivi" e circolazione lungo la

provinciale alla ricerca di un posto auto. Si ridurranno pertanto le interferenze, delle auto in sosta o in cerca di un posto per la sosta e degli attraversamenti pedonali, con il traffico lungo la SP. Poiché il previsto passo carraio è posto alla prima uscita della rotatoria esistente per chi proviene da Ancona e che tale uscita è opposta a quella che serve la baia, l'impegno della rotatoria non subirà sovraccarichi apprezzabili in nessuna delle due direzioni, poiché i flussi non si sovrapporranno.

Misure di mitigazione

Non necessarie

Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate	**Caratteristiche e possibile stima della significatività**
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Frequente, reversibile, indiretto, di breve termine, ripetuto
Carattere cumulativo degli effetti	Non cumulativo
Natura transfrontaliera degli effetti nei soli Comuni confinanti	Significatività bassa
Rischi per la salute umana o per l'ambiente	nessuno
Entità ed estensione nello spazio degli effetti	L'**effetto positivo** riguarda un'area superiore a quella oggetto di Piano Significatività alta
Entità ed estensione nello spazio degli effetti: densità abitativa dell'area potenzialmente interessata dall'effetto	Densità sotto i 200 abitanti per km^2. Significatività bassa
Dimensione delle aree interessate	Porzione del territorio comunale
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	Significatività alta
Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Nessuno

Interazione: <u>aumento rischio di incendio</u>

Matrice/aspetto ambientale: incidente

Tema: rischio incendio

Fase: esercizio

Valutazione: ☐ **qualitativa** ☒**quantitativa** (dato desunto dallo storico degli incendi registrati all'interno dell'area a parcheggio)

La fruizione del parcheggio può determinare un potenziale aumento del rischio di incendio per una concentrazione di persone e veicoli. Statisticamente non si sono in ogni caso mai verificati negli anni passati episodi di incendio all'interno dell'area di parcheggio (n° episodi=0).

Misure di mitigazione:

- Presenza (già esistente ed attivo a servizio del parcheggio già esistente) di un allaccio alla rete idrica che realizza un rilevante presidio antincendio
- Attivazione di un servizio di sorveglianza con personale addetto per la gran parte della giornata e fino all'ora di chiusura del parcheggio
- Trattandosi di un fondo agricolo l'area è già oggetto delle usuali pratiche di coltivazione che prevedono due o tre sfalci annui

Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate	**Caratteristiche e possibile stima della significatività**
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Frequente, reversibile, diretto, di breve termine, ripetuto
Carattere cumulativo degli effetti	Non cumulativo
Natura transfrontaliera degli effetti nei soli Comuni confinanti	Significatività bassa
Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Possibili rischi per la salute umana
Entità ed estensione nello spazio degli effetti	L'**effetto negativo** riguarda un'area superiore a quella oggetto di Piano. Significatività alta
Entità ed estensione nello spazio degli effetti: densità abitativa dell'area potenzialmente interessata dall'effetto	Densità sotto i 200 abitanti per km^2. Significatività bassa
Dimensione delle aree interessate	Porzione del territorio comunale
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	Ambito extra urbano. Significatività bassa
Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Nessuno o trascurabile.

Interazione: <u>Variazione dei flussi di traffico e organizzazione dei parcheggi</u>

Matrice/aspetto ambientale: mobilità

Tema: flussi di traffico e organizzazione parcheggi

Fase: esercizio

Valutazione: ☒ qualitativa ☐quantitativa

La proposta, in coerenza con l'obiettivo 4 della APS 2 del Piano del Parco del Conero, vuole rappresentare la soluzione della problematica relativa al parcheggio di servizio alla spiaggia al fine di limitare la sosta libera lungo la strada provinciale e rischi per la sicurezza degli utenti, oltre a prevedere una riqualificazione ambientale e paesaggistica degli spazi di sosta. L'entità del carico turistico sulla baia di Portonovo è stata stimata dal Comune di Ancona nel 2016, considerando sia le presenze giornaliere in funzione dei posti

per la sosta dei veicoli e dei motocicli che i dati di utilizzo del trasporto pubblico. Il dato indicativo è di circa 5.000 presenze/giorno. Il parcheggio vuole intercettare parte di tale afflusso a monte della baia incentivando l'utilizzo del bus navetta. L'accesso carrabile su strada comunale riduce l'interazione con la SP 1 del Conero. Si ridurranno le interferenze, delle auto in sosta o in cerca di un posto per la sosta e degli attraversamenti pedonali, con il traffico lungo la SP. Poichè il previsto passo carraio è posto alla prima uscita della rotatoria esistente per chi proviene da Ancona e che tale uscita è opposta a quella che serve la baia, l'impegno della rotatoria non subirà sovraccarichi apprezzabili in nessuna delle due direzioni, poiché i flussi non si sovrapporranno.

Misure di mitigazione

Non necessarie

Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate	**Caratteristiche e possibile stima della significatività**
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Frequente, reversibile, indiretto, di lungo termine, ripetuto
Carattere cumulativo degli effetti	Cumulativo rispetto ai flussi potenziali sulla SP 1. Come argomentato in descrizione, non si evidenziano in ogni caso criticità
Natura transfrontaliera degli effetti nei soli Comuni confinanti	Significatività bassa
Rischi per la salute umana o per l'ambiente	nessuno
Entità ed estensione nello spazio degli effetti	L'**effetto positivo** riguarda un'area superiore a quella oggetto di Piano Significatività alta
Entità ed estensione nello spazio degli effetti: densità abitativa dell'area potenzialmente interessata dall'effetto	Densità sotto i 200 abitanti per km^2. Significatività bassa
Dimensione delle aree interessate	Porzione del territorio comunale
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	Significatività alta
Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Nessuno

Interazione: <u>Supporto e sinergia con le attività turistiche del comprensorio del Conero</u>

Matrice/settore di governo o produttivo: attività produttive

Tema: turismo

Fase: esercizio

Valutazione: ☒ qualitativa ☐quantitativa

La realizzazione del parcheggio svolge una funzione sinergica con le attività turistiche della baia di Portonovo, accrescendo il valore aggiunto dell'offerta turistica nel suo complesso e riducendo la pressione e il traffico nell'ambito della baia.

Misure di mitigazione

Non necessarie

Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate	**Caratteristiche e possibile stima della significatività**
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Frequente, reversibile, indiretto, di lungo termine
Carattere cumulativo degli effetti	Non cumulativo
Natura transfrontaliera degli effetti nei soli Comuni confinanti	Significatività bassa
Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Assenti
Entità ed estensione nello spazio degli effetti	L'**effetto positivo** riguarda un'area superiore a quella oggetto di Piano Significatività alta
Entità ed estensione nello spazio degli effetti: densità abitativa dell'area potenzialmente interessata dall'effetto	Densità sotto i 200 abitanti per km^2 Significatività bassa
Dimensione delle aree interessate	Porzione del territorio comunale
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	Significatività bassa
Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Nessuno

Interazione: <u>Realizzazione obiettivi dei piani di governo del territorio</u>

Matrice/settore di governo o produttivo: urbanistica ed edilizia

Tema: riqualificazione urbana

Fase: esercizio

Valutazione: ☐ qualitativa ☒ quantitativa (conformità agli obiettivi di Piano)

La realizzazione del parcheggio realizza gli obiettivi del PRG del Comune di Ancona e del Piano del Parco del Conero per la APS2 e rappresenta auspicabilmente la soluzione della problematica relativa al parcheggio di servizio alla spiaggia.

Misure di mitigazione

Non necessarie

Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate	Caratteristiche e possibile stima della significatività
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Frequente, reversibile, indiretto, di lungo termine
Carattere cumulativo degli effetti	Cumulativo
Natura transfrontaliera degli effetti nei soli Comuni confinanti	Significatività bassa
Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Assenti
Entità ed estensione nello spazio degli effetti	L'**effetto positivo** riguarda un'area superiore a quella oggetto di Piano Significatività alta
Entità ed estensione nello spazio degli effetti: densità abitativa dell'area potenzialmente interessata dall'effetto	Densità sotto i 200 abitanti per km^2 Significatività alta
Dimensione delle aree interessate	Porzione del territorio comunale
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	Significatività alta
Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Nessuno

Interazione: <u>aumento consumi idrici</u>

Matrice/settore di governo o produttivo: gestione risorse

Tema: consumi idrici

Fase: esercizio

Valutazione: ☐ **qualitativa** ☒ **quantitativa** (dato desunto dallo storico dei consumi in bolletta)

Nelle ore di punta, è possibile (come già avvenuto nelle passate stagioni) che, per limitare la produzione e l'innalzamento di polveri, venga effettuata una bagnatura delle porzioni del fondo rimaste prive di tappeto erboso per usura.

L'approvvigionamento avviene tramite un allaccio all'acquedotto già attivo a scopo antincendio. Il consumo stimato, sulla base dello storico è di circa 1 mc

La frequenza della bagnatura e, quindi, l'effettivo consumo dipenderà dal clima stagionale ma avviene tradizionalmente nei soli mesi di luglio e agosto. Non sono previsti consumi di acqua in esercizio in quanto il P/P si limita ad una occupazione temporanea di suolo.

Misure di mitigazione

nessuna

Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono	Caratteristiche e possibile stima

essere interessate	della significatività
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Frequente, reversibile, diretto, di breve termine, ripetuto
Carattere cumulativo degli effetti	Non cumulativo
Natura transfrontaliera degli effetti nei soli Comuni confinanti	Significatività bassa
Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Assenti
Entità ed estensione nello spazio degli effetti	L'**effetto negativo** riguarda un'area superiore a quella oggetto di Piano Significatività alta
Entità ed estensione nello spazio degli effetti: densità abitativa dell'area potenzialmente interessata dall'effetto	Densità sotto i 200 abitanti per km^2 Significatività bassa
Dimensione delle aree interessate	Porzione del territorio comunale
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	Significatività bassa
Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Nessuno

Interazione: <u>aumento produzione di rifiuti</u>

Matrice/settore di governo o produttivo: gestione risorse

Tema: rifiuti

Fase: esercizio

Valutazione: ☒ qualitativa ☐quantitativa

La realizzazione del parcheggio comporterà la configurazione di un'area di attrazione turistica. È possibile che i fruitori possano produrre ed abbandonare dei rifiuti.

Misure di mitigazione

- è attivo un sistema di collettamento dei rifiuti comprensivo di cassonetti e bidoni portarifiuti per la raccolta differenziata.
- Nel periodo estivo si prevede una giornaliera raccolta di eventuali rifiuti abbandonati nell'area del parcheggio

Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate	Caratteristiche e possibile stima della significatività
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Frequente, reversibile, indiretto, di breve termine, ripetuto

Carattere cumulativo degli effetti	Cumulativo
Natura transfrontaliera degli effetti nei soli Comuni confinanti	Significatività bassa
Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Assenti
Entità ed estensione nello spazio degli effetti	L'**effetto negativo** riguarda un'area uguale a quella oggetto di Piano Significatività media
Entità ed estensione nello spazio degli effetti: densità abitativa dell'area potenzialmente interessata dall'effetto	Densità sotto i 200 abitanti per km^2 Significatività bassa
Dimensione delle aree interessate	Porzione del territorio comunale
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	Significatività alta
Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Nessuno

Interazione: <u>disturbo della fauna e dell'ecosistema</u>

Matrice/aspetto ambientale: biodiversità

Tema: fauna ed ecosistema

Fase: esercizio

Valutazione ☒ qualitativa ☐quantitativa

Il sito risulta già individuato come localizzazione ideale alla "riduzione della pressione antropica nelle limitrofe aree di interesse comunitario". Non sono previsti movimenti terra o opere edilizie di alcun tipo né fisse né temporanee. Si tratta in questo senso di un cambio di destinazione d'uso temporaneo. L'intervento non prevede la realizzazione di infrastrutture lineari né verticali, non prevede realizzazione o modifiche all'impianto di illuminazione notturna, non prevede alcuna immissione faunistica o abbattimenti. Il P/P interessa un fondo agricolo già oggetto delle normali pratiche di coltivazione. Per una valutazione più approfondita si rimanda allo studio botanico (Dott. Agr. Rodolfo Mentili), allo studio faunistico ed ecologico (Studio Faunistico Chiros di Paolo Forconi e Marini G.) e alla valutazione di incidenza (ing. Stefano Sampaolesi) allegati al presente studio.

Misure di mitigazione

- il P/P prevede una apertura limitata alla sola stagione estiva (3 mesi) e un ripristino delle condizioni iniziali a fine stagione e fino all'anno successivo (si veda anche il punto successivo)

Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate	**Caratteristiche e possibile stima della significatività**
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Frequente, reversibile, diretto, di breve

	termine, ripetuto
Carattere cumulativo degli effetti	Cumulativo
Natura transfrontaliera degli effetti nei soli Comuni confinanti	Significatività bassa
Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Assenti
Entità ed estensione nello spazio degli effetti	L'**effetto negativo** riguarda un'area superiore a quella oggetto di Piano Significatività alta
Entità ed estensione nello spazio degli effetti: densità abitativa dell'area potenzialmente interessata dall'effetto	Significatività alta
Dimensione delle aree interessate	Porzione del territorio comunale
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	Significatività bassa
Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Nessuno

Interazione: <u>danneggiamento copertura vegetale</u>

Matrice/aspetto ambientale: biodiversità

Tema: flora

Fase: esercizio

Valutazione ☒ qualitativa ☐quantitativa

Come già precisato, il sito risulta già individuato come localizzazione ideale alla "riduzione della pressione antropica nelle limitrofe aree di interesse comunitario". Pur non essendo previsti movimenti terra o opere edilizie di alcun tipo il transito dei mezzi può deteriorare nel corso dei 90 gg di esercizio la copertura erbosa presente. Il P/P interessa però un fondo agricolo già oggetto delle normali pratiche di coltivazione che prevede già lo sfalcio periodico che è stato individuato dallo studio botanico allegato come misura di mitigazione. Tale pratica è quindi già positivamente in essere nel fondo e il corredo fotografico (paragrafo 04.7) evidenzia come, nella porzione già utilizzata a parcheggio, già nei mesi autunnali, poco dopo la chiusura del parcheggio, la copertura erbosa è completamente ripristinata. Per una valutazione più approfondita si rimanda allo studio botanico (Dott. Agr. Rodolfo Mentili) e alla valutazione di incidenza (ing. Stefano Sampaolesi) allegati al presente studio

Misure di mitigazione

- L'intervento di sfalcio del tappeto erboso dovrà essere effettuato con mezzi meccanici superficiali, che permettano lo sminuzzamento delle erbe e la possibilità di lasciare gli sfalci in sito in modo da favorire il ripristino naturale del tappeto erboso, tramite la trasemina delle specie presenti in sito. Tali operazioni,

permetteranno di creare un prato stabile naturalizzato, che con il tempo sarà costituito dalle specie autoctone presenti in sito.

Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate	**Caratteristiche e possibile stima della significatività**
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Frequente, reversibile, diretto, di breve termine, ripetuto
Carattere cumulativo degli effetti	Non cumulativo
Natura transfrontaliera degli effetti nei soli Comuni confinanti	Significatività bassa
Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Assenti
Entità ed estensione nello spazio degli effetti	L'**effetto negativo** riguarda un'area inferiore a quella oggetto di Piano Significatività bassa
Entità ed estensione nello spazio degli effetti: densità abitativa dell'area potenzialmente interessata dall'effetto	Significatività alta
Dimensione delle aree interessate	Porzione del territorio comunale
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	Significatività bassa
Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Nessuno

Interazione: <u>variazione emissioni rumorose</u>

Matrice/aspetto ambientale: popolazione e salute umana

Tema: rumore

Fase: esercizio

Valutazione: ☐ **qualitativa** ☒ **quantitativa** (Per la valutazione approfondita e quantitativa dell'impatto si rimanda alla relazione allegata di valutazione previsionale di impatto acustico)

Pur considerando le emissioni sonore prodotte dai veicoli, l'impatto risultante è di tipo lieve e comunque entro i limiti di legge. In base alle misure effettuate nella condizione attuale, ai dati in ipotesi ed al calcolo previsionale, i livelli sonori immessi nell'ambiente esterno dal nuovo parcheggio rispettano i limiti previsti dal D.P.C.M. del 14/11/97. E' utile precisare che eventuali altri tracciati alternativi di ingresso al parcheggio non modificano in modo apprezzabile lo scenario acustico e gli impatti descritti. Per la valutazione approfondita e quantitativa dell'impatto si rimanda alla relazione allegata di valutazione previsionale di impatto acustico (ing. Antonio Iannotti)

Misure di mitigazione:

- il P/P prevede una opera di sistemazione a verde (completamento siepe perimetrale) che svolgerà una importante opera di abbattimento degli inquinanti;
- il P/P prevede una apertura limitata alla sola stagione estiva (3 mesi) e un ripristino delle condizioni iniziali a fine stagione e fino all'anno successivo

Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate	**Caratteristiche e possibile stima della significatività**
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Frequente, reversibile, diretto, di breve termine, ripetuto
Carattere cumulativo degli effetti	Cumulativo rispetto alle emissioni dovute al traffico veicolare su SP1
Natura transfrontaliera degli effetti nei soli Comuni confinanti	Significatività bassa
Rischi per la salute umana o per l'ambiente	nessuno
Entità ed estensione nello spazio degli effetti	L'**effetto negativo** riguarda un'area superiore a quella oggetto di Piano. Significatività alta
Entità ed estensione nello spazio degli effetti: densità abitativa dell'area potenzialmente interessata dall'effetto	Densità sotto i 200 abitanti per km^2. Significatività bassa
Dimensione delle aree interessate	Porzione del territorio comunale
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	Ambito extra urbano. Significatività bassa
Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Nessuno o trascurabile.

Interazione: <u>modifica del paesaggio</u>

Matrice/aspetto ambientale: paesaggio e beni culturali

Tema: degrado e percezione

Fase: esercizio

Valutazione: ☒ qualitativa ☐quantitativa

Il P/P non modificherà l'assetto paesaggistico dell'ambito in esame, già peraltro interessato da anni da un uso a parcheggio, sul fondo e lungo strada. Il contesto paesaggistico di più diretto riferimento (l'area collinare interna) ha una significativa capacità di assorbire visivamente modificazioni senza subire una sostanziale alterazione della qualità. Non sono presenti, infatti, elementi emergenti, ma una equilibrata diffusione di vari elementi naturali ed antropici, tenuti assieme dalle trame delle colture e dalla vegetazione.

Come evidenziato dal corredo fotografico, l'area in esame risulta parzialmente visibile (per la presenza di una scarpata e di formazioni vegetali consolidate) e solo a tratti (in corrispondenza dell'attuale passo carraio sulla Sp che peraltro verrà sostituito da un più defilato accesso sulla viabilità comunale). L'intervento non comporta opere edilizie o movimenti terra. L'unica interferenza con la visione del paesaggio sarà rappresentata dalla temporanea presenza delle auto parcheggiate. Per la valutazione degli aspetti paesaggistici è stata redatta una apposita Relazione Paesaggistica.

Misure di mitigazione:

- La siepe perimetrale in essenze autoctone contribuisce alla mascheratura dell'area a parcheggio
- Sfalcio della componente erbacea almeno due volte l'anno: una nel periodo maggio-giugno, l'altro nel periodo settembre-ottobre, effettuato con mezzi meccanici superficiali, che permettano lo sminuzzamento delle erbe e la possibilità di lasciare gli sfalci in sito in modo da favorire il ripristino naturale del tappeto erboso, tramite la trasemina delle specie presenti in sito. Tali operazioni, infatti, permetteranno di creare un prato stabile naturalizzato.

Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate	**Caratteristiche e possibile stima della significatività**
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Frequente, reversibile, diretto, di breve termine, ripetuto
Carattere cumulativo degli effetti	Cumulativo
Natura transfrontaliera degli effetti nei soli Comuni confinanti	Significatività bassa
Rischi per la salute umana o per l'ambiente	nessuno
Entità ed estensione nello spazio degli effetti	L'**effetto negativo** riguarda un'area superiore a quella oggetto di Piano. Significatività alta
Entità ed estensione nello spazio degli effetti: densità abitativa dell'area potenzialmente interessata dall'effetto	Densità sotto i 200 abitanti per km^2. Significatività bassa
Dimensione delle aree interessate	Porzione del territorio comunale
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	Ambito extra urbano. Significatività bassa
Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Nessuno o trascurabile.

Interazione: <u>Consumo di suolo</u>

Matrice/aspetto ambientale: suolo e sottosuolo

Tema: Impermeabilizzazione suolo e regime idrogeologico

Fase: esercizio

Valutazione: ☐ **qualitativa** ☒ **quantitativa**

Il P/P non prevede manufatti o infrastrutture. Si tratta di un parcheggio stagionale provvisorio, con superficie complessiva di 14.000 mq, capienza massima di 460 posti auto, accesso carrabile dalla viabilità comunale su passo carraio già autorizzato in Via Campana e percorso sterrato provvisorio e stagionale, in località Poggio/Portonovo di Ancona. Al termine dei tre mesi di apertura l'area torna ad essere un fondo agricolo. Il sito individuato risulta già individuato anche del Piano del Parco del Conero come localizzazione ideale alla "riduzione della pressione antropica nelle limitrofe aree di interesse comunitario", compreso il consumo temporaneo di suolo, attualmente frazionato in due aree di pari dimensione complessiva. Nel sito è infatti già da anni operativo un parcheggio stagionale, seppure di superficie minore. Al termine di ogni stagione turistica estiva si è evidenziata la capacità autorigenerativa del suolo e del tappeto erboso che si è ripristinato, rigoglioso, fin dai mesi autunnali.

Consumo di suolo temporaneo complessivo: 14.000 mq circa

Consumo di suolo permanente: 0 mq

Misure di mitigazione:

- Apertura stagionale di 90gg e ripristino delle condizioni iniziali fino alla stagione turistica dell'anno successivo

Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate	**Caratteristiche e possibile stima della significatività**
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Frequente, reversibile, diretto, di breve termine, ripetuto
Carattere cumulativo degli effetti	Non cumulativo
Natura transfrontaliera degli effetti nei soli Comuni confinanti	Significatività bassa
Rischi per la salute umana o per l'ambiente	nessuno
Entità ed estensione nello spazio degli effetti	L'**effetto negativo** riguarda un'area superiore a quella oggetto di Piano. Significatività alta
Entità ed estensione nello spazio degli effetti: densità abitativa dell'area potenzialmente interessata dall'effetto	Densità sotto i 200 abitanti per km^2. Significatività bassa
Dimensione delle aree interessate	Porzione del territorio comunale
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	Ambito extra urbano. Significatività bassa
Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Nessuno o trascurabile.

06. Metodi di previsione utilizzati per individuare e valutare gli impatti ambientali significativi del progetto

06.1 Metodi di previsione

Componente ambientale	Metodo di previsione
Aria e clima	Per la definizione degli scenari emissivi si è utilizzata una simulazione modellistica con software Aermod
Rumore	Per la valutazione previsionale di impatto acustico è stato utilizzato il software di calcolo previsionale Predictor vers. 2022.12 della Brüel & Kjær, modello di calcolo previsto dalla norma ISO 9613-2
Flora e fauna	Elaborazione dati rilevati dalla fase di sopralluogo e dati disponibili in letteratura per l'area del Parco del Conero
Altro	Elaborazione dati e analisi disponibili in letteratura

06.2 Valutazione degli effetti cumulativi



Quadro dei parcheggi – scenario futuro

Le valutazioni presenti nel presente rapporto, in particolare in riferimento alle emissioni in atmosfera, al rumore e al traffico tengono conto del quadro complessivo delineato nelle "ANALISI DELL'AFFLUSSO

TURISTICO NELLA UTE DI PORTONOVO", redatto a cura del Comune di Ancona.
Tale quadro stima l'afflusso turistico di picco, in alta stagione, a partire dalla disponibilità dei parcheggi, a vale e a monte, alle utenze dei mezzi di trasporto pubblico e della capacità ricettiva di tutto il comprensorio di Portonovo.
Le presenze turistiche attuale e di previsione della variante sono state stimate assumendo che a ciascun posto auto corrispondano 2,5 presenze e che a ciascun posto per motociclo corrispondano 1,5 presenze.
Tali dati sono stati utilizzati come riferimento per le analisi qualitative e come input per i modelli di calcolo numerico.
Il quadro delineato tiene conto dello scenario futuro a pieno regime compresi quindi l'eventuale riapertura del Campeggio area "ex casa del contadino" e l'ampliamento del parcheggio di Villa Bosdari.

07. Misure di mitigazione, attenuazione e compensazione e monitoraggio

07.1 Misure di mitigazione, attenuazione e compensazione

Misura	Descrizione misura correttiva	Impatto potenziale
1	Piantumazione a completamento di siepe nel lato del fondo confinante con la SP con una combinazione di arbusti autoctoni a prevalenza di Alloro (in subordine Corbezzolo, Fillirea, Lentisco, Terebinto, Ginestra, Alatern). La scelta delle specie da utilizzare per la siepe perimetrale è stata fatta su tipologie di piante che producono poche bacche, in quanto la siepe dovrà essere solo una struttura per la mitigazione delle eventuali polveri, non dovrà essere attrattiva per la microfauna, in quanto confinante con una strada di elevata percorrenza come la strada Provinciale del Conero e quindi potenziale pericolo per il suo attraversamento. Per utilizzare materiale autoctono e quindi evitare inquinamento genetico del sito, si consiglia l'acquisto delle piante presso i Vivai Regionali dell'ASSAM, in quanto riescono a garantire l'origine regionale del prodotto vivaistico.	Produzione e dispersione delle polveri Impatto paesaggistico
2	Eventuale innaffiatura giornaliera nelle ore più calde con la lancia già esistente ad uso antincendio allo scopo di ridurre la polverosità del piazzale.	
3	Presenza (già esistente ed attivo a servizio del parcheggio già esistente) di un allaccio alla rete idrica che realizza un rilevante presidio antincendio	Rischio incendio legato alla presenza antropica
	Attivazione di un servizio di sorveglianza con personale addetto per la gran parte della giornata e fino all'ora di chiusura del parcheggio	
	Trattandosi di un fondo agricolo l'area è già oggetto delle usuali pratiche di coltivazione che prevedono due o tre sfalci annui	
4	L'intervento di sfalcio del tappeto erboso dovrà essere effettuato con mezzi meccanici superficiali, che permettano	Mantenimento e rinnovo copertura erbosa

	lo sminuzzamento delle erbe e la possibilità di lasciare gli sfalci in sito in modo da favorire il ripristino naturale del tappeto erboso, tramite la trasemina delle specie presenti in sito. Tali operazioni, infatti, permetteranno di creare un prato stabile naturalizzato, che con il tempo sarà costituito dalle specie autoctone presenti in sito. Allo stesso tempo gli sfalci lavorano come una "pacciamatura viva" che protegge il suolo e lo arricchisce.	
5	Raccolta giornaliera di eventuali rifiuti abbandonati nell'area del parcheggio, prima della chiusura serale.	Inquinamento da abbandono di rifiuti
6	Rimozione mediante cercinatura degli alberi esotici (ailanto) presenti al margine Nord-Est dell'area di intervento	Proliferazione specie infestanti
7	Non sono previsti movimenti terra o opere edilizie di alcun tipo né fisse né temporanee. Si tratta in questo senso di un cambio di destinazione d'uso temporaneo. L'intervento non prevede la realizzazione di infrastrutture lineari né verticali, non prevede realizzazione o modifiche all'impianto di illuminazione notturna, non prevede alcuna immissione faunistica o abbattimenti.	Disturbo alla fauna, danneggiamento habitat e trasformazioni territoriali in genere
8	Durata temporale stagionale di 90 giorni	
9	Posizionamento ai lati dell'accesso di paletti in legno di cm. 120 e diametro 6-10 cm con superficie laterale catarifrangente a strisce alterne bianche e rosse di altezza 20 cm.	Possibili criticità (rallentamenti traffico carrabile o incidenti) legate alla scarsa visibilità dell'accesso carrabile

07.2 Monitoraggio

Si veda l'allegato "Piano di monitoraggio ambientale"

08. Impatti ambientali significativi e negativi del progetto, derivanti dalla vulnerabilità del progetto ai rischi di gravi incidenti e/o calamità pertinenti

Il progetto, non prevedendo opere, fase di cantiere e cicli produttivi non è associabile a rischio di incidente grave o a calamità.

09. Riassunto non tecnico

Si veda l’allegato “Sintesi non tecnica”

10. Fonti

10.1 Bibliografia

- Carta degli Habitat ai sensi della Direttiva 92/43/CEE – fonte Ente Parco del Conero
- Piano di gestione dei siti Natura 2000 inclusi all'interno del territorio del Parco del Conero – fonte Ente Parco del Conero
- Natura 2000 – standard data form – formulari standard fonte Regione Marche
- Rete Natura 2000 Marche - https://www.regione.marche.it/natura2000/index-home.html
- Manuale italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE (http://vnr.unipg.it/habitat/)
- Progetto Ambientale d'Area per l'attuazione della Rete Ecologica Marche nell'area del Conero – progetto REM Conero, Terre.it
- Atlante degli uccelli nidificanti della Provincia di Ancona (Giacchini, 2007).
- Piano Faunistico del Parco del Conero (Perna) – fonte Ente Parco del Conero
- Brunner A., Celada C., Rossi P., Gustin M., 2002 - Sviluppo di un sistema nazionale delle ZPS sulla base della rete delle IBA (Important Bird Areas). LIPU- BirdLife Italia
- Dietz C., von Helversen O., Nill D., 2009 - Bats of Britain, Europe & northwest Africa. A & C Black Publishers Ltd, London. 400 pp.
- Rondinini, C., Battistoni, A., Peronace, V., Teofili, C. 2013 - Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani. Comitato Italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Roma.
- Studio Helix Associati, 2010 - Piano di gestione della fauna. Parco Regionale del Conero. 268 pp.

10.2 Sitografia

- Sito del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie - Formulario standard - 2020.
- Sito Regione Marche - Rete Natura 2000: www.regione.marche.it/natura2000/index-home.html. e https://www.regione.marche.it/natura2000/pagina_base615f.html?id=1682
- Piani di gestione dei siti Natura 2000 nel Parco del Conero: http://www.parcodelconero.org/wp-content/ uploads /Amministrazione%20trasparente/ Pianifi_gov_terr/Piani_gestione/ Adozione/ PdG_Conero_ QValutativoGestione.pdf

11. Gruppo di lavoro

	Qualifica	Attività svolte
Stefano Sampaolesi	Ingegnere per l'Ambiente e il Territorio, Dottore di ricerca in Tecnica Urbanistica e Pianificazione Territoriale, Lead Auditor in Sistemi di Gestione Ambientale UNI EN ISO 14001.	Redazione SIA, coordinamento, assistenza durante l'iter amministrativo
Giuseppe Michelangeli	Urbanista e Dottore di Ricerca in Ingegneria-Architettura.	
Studio Faunistico Chiros di Forconi Paolo e Marini Giorgio	Zoologo	Studi faunistici ed ecologici
Rodolfo Mentili	Dottore agronomo	Relazione botanico vegetazionale
Mauro Morichetti **Simone Virgili**	Ingegnere	Scenari emissivi, simulazione modellistica con software Aermod, relazione tecnica specialistica matrice aria
Antonio Iannotti	Ingegnere	Valutazione previsionale di impatto acustico

12. Eventuali difficoltà incontrate

Nessuna segnalazione.

13. Allegati

1. MODULO A: istanza di avvio del procedimento autorizzatorio unico di cui all'articolo 27 – bis del D.lgs. n. 152/06
2. MODULO A1: AVVISO al PUBBLICO di cui all'articolo 24, comma 2, del D.lgs. n. 152/06
3. SIA - studio di impatto ambientale
4. SNT - sintesi non tecnica
5. PMA - piano di monitoraggio ambientale
6. Elenco enti competenti
7. Dichiarazione attestante il valore dell'opera e computo metrico delle opere da eseguire
8. Delega alla presentazione dell'istanza da Antinori Gabriella, in qualità di comproprietario, a Pieri Luigi Maria
9. Documento di identità Sampaolesi Stefano
10. Documento di identità Pieri Luigi Maria
11. Documento di identità Antinori Gabriella
12. Dichiarazione sostitutiva atto notorio artt. 38 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445
13. Valutazione di incidenza Valutazione appropriata - Livello II (ing. Stefano Sampaolesi)
14. Relazione paesaggistica (ing. Stefano Sampaolesi)
15. Studio botanico (Dott. Agr. Rodolfo Mentili)
16. Studio faunistico ed ecologico (Studio Faunistico Chiros di Paolo Forconi e Marini G.)
17. Simulazione di dispersione e ricaduta polveri rilasciate in atmosfera (ing. Mauro Morichetti e.Simone Virgili)
18. Valutazione previsionale di impatto acustico (ing. Antonio Iannotti)
19. Autorizzazione Comune di Ancona per passo carraio Azienda Pieri su Via Campana (autorizzazione prot. 118857/2009)
20. Dichiarazione annullamento marca da bollo
21. Visura catasto terreni
22. Manifestazione di interesse per l'apertura di un parcheggio stagionale ai sensi dell'art.72.16 "parcheggi stagionali" delle N.T.A. del PRG vigente
23. Relazione illustrativa e documentazione fotografica ai sensi dell'art.72.16 "parcheggi stagionali" delle N.T.A. del PRG vigente

24. Proposta di convenzione tra proprietà e Comune di Ancona per esercizio attività anno 2023 ai sensi dell’art.72.16 "parcheggi stagionali” delle N.T.A. del PRG vigente
25. Domanda di nulla osta Ente Parco del Conero
26. Ricevuta di pagamento diritti di segreteria Parco del Conero
27. Ricevuta di pagamento oneri istruttori PAUR
28. Tavola unica di progetto